

**Quadro aggiornato della Formazione
Professionale iniziale nelle Regioni.
IX Monitoraggio ISFOL
del Diritto Dovero
2008-2009**

a cura di
Giacomo Zagardo

Allegato
a "Rassegna CNOS" 3-2010

Presentazione

Rassegna CNOS, nel corrente anno, ha dedicato un ampio spazio alla riforma del secondo ciclo cercando di colmare, anche con il proprio contributo, la carenza informativa riferita soprattutto al (sotto)sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Il presente allegato, curato dal dott., Giacomo Zagardo e realizzato sulla base del *IX Monitoraggio del Diritto Dovere* (anno formativo 2008-2009), pubblicato il 19 luglio 2010, offre al lettore una “fotografia” della situazione del (sotto)sistema di IeFP nelle Regioni, aggiornata all’anno 2008.

L’autore, nel presentare il Rapporto, esprime un giudizio positivo sul (sotto)sistema che si sta costruendo in Italia: “... non è più una cenerentola, una piccola nicchia nel sistema educativo italiano. Ora assume il profilo di una filiera consistente e in espansione”. Un giudizio largamente condivisibile soprattutto se guardato nei suoi aspetti di ordinamento e di progetto.

Si tratta, infatti, di un’offerta di formazione innovata profondamente dalla sperimentazione iniziata nel 2002 – forse l’unica grande sperimentazione avvenuta in Italia nell’ambito del 2° Ciclo in questi ultimi 10 anni – negli aspetti pedagogici, organizzativi e di ordinamento. L’offerta è distinta da quella scolastica ma equivalente negli obiettivi da raggiungere, fa assolvere, a chi ne beneficia, l’obbligo di istruzione e il diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, è fortemente ancorata al mondo del lavoro, si colloca negli indirizzi generali di carattere nazionale ed europeo rilasciando titoli (qualifiche e diplomi professionali al termine dei percorsi di durata triennale e quadriennale) spendibili su tutto il territorio nazionale e armonizzati al *Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente* (EQF).

Si tratta di una offerta che è stata segnata anche dal successo della domanda dei giovani e delle famiglie. I percorsi formativi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attivati nelle Regioni, iniziavano con 23.562 iscritti. Oggi sono frequentati da oltre 165mila allievi e sarebbero in numero superiore se il trasferimento delle competenze alle Regioni fosse stato accompagnato da risorse finanziarie adeguate alla domanda dei giovani, e non ridotte, come invece è avvenuto negli anni più recenti.

Il passaggio dalla sperimentazione all’orientamento è “strutturale” e il suo successo è legato alla soluzione di alcune questioni che sono ormai dirimenti.

- *Il rapporto tra strutture formative accreditate (i CFP) e gli Istituti Professionali di Stato.*

La riforma dell’intero Sistema educativo di Istruzione e Formazione (Legge 53/03) prevedeva inizialmente la creazione anche in Italia, come nella maggior parte dei Paesi europei, di un sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di competenza delle Regioni, con finalità allo stesso tempo educative e professionalizzanti,

come seconda gamba (o sottosistema) del secondo ciclo, con la stessa dignità della prima (i Licei). La logica conseguenza di questo impianto sarebbe stata l'inclusione degli Istituti statali di istruzione professionale nel sistema regionale. La regionalizzazione degli Istituti Professionali non si è verificata ma la loro azione nelle Regioni si è riproposta attraverso la via sussidiaria. Sorge, così, il problema del raccordo tra l'offerta erogata dalle strutture formative accreditate (i CFP) e quella "sussidiaria" e "complementare" erogata dagli Istituti Professionali di Stato. Questo è un nodo strutturale, studiato attualmente anche in sede tecnica tra Stato e Regioni per la scrittura della *Linee guida per l'attuazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale*: Le Regioni saranno chiamate a sciogliere questo nodo quando dovranno programmare l'offerta formativa nel proprio territorio. Le Regioni sapranno dare vita a condizioni di "leale collaborazione" e ad "azione sussidiaria" rispetto alle strutture formative (CFP) accreditate?

- *Il "pluralismo istituzionale" nella costruzione del (sotto)sistema di IeFP.*
La scelta del ruolo sussidiario dell'Istituto Professionale di Stato rimanda ad un'altra questione, più generale. Oggi l'aspetto "pluralistico" del sistema di IeFP, anche dal punto di vista istituzionale, è un'altra caratteristica che si sta affermando in alcune Regioni, si sta affievolendo in altre, è ormai scomparsa in alcune. La carenza delle risorse finanziarie fa correre il pericolo di spingere le Regioni nella direzione della "sola offerta" organizzata dagli Istituti Professionali di Stato, lasciando un ruolo marginale o residuale a quelle strutture formative accreditate (i CFP) che sono espressione della società civile impegnate nell'area educativa e che sono state le vere protagoniste nell'innovare, attraverso la sperimentazione, i percorsi formativi triennali e quadriennali.

Una soluzione che si rivelerebbe paradossale proprio nel momento in cui il dibattito politico e le strategie governative sono orientate in tutt'altra direzione. Sono note e condivisibili, infatti, le strategie proposte anche recentemente dal Governo (Corriere della Sera, 4 settembre 2010, "L'obiettivo è uno Stato più leggero; la società pronta a fare la sua parte") quando rileva la "la diffusa presenza nella società italiana di forme di attivismo associativo ... di ispirazione cristiana ma anche dalle numerose esperienze laiche e socialiste" e quando intravede nel coinvolgimento della società civile, l'attivismo associativo, la via per uscire dalla crisi.

Una soluzione davvero paradossale se, a fronte di queste strategie largamente condivisibili, le Regioni trascurassero quelle strutture formative accreditate (i CFP) che da decenni hanno saputo intercettare una popolazione giovanile, tradizionalmente fuori da ogni circuito scolastico e oggi lasciata in stato di abbandono in quei territori dove questa offerta è stata ridotta o soppressa.

Mentre ringraziamo il dott. Giacomo Zagardo per il prezioso apporto informativo, confidiamo che anche questo studio possa essere un contributo utile nella individuazione delle scelte per la costruzione di un (sotto)sistema di IeFP attento alle domande di tutti i giovani.

La Sede Nazionale CNOS-FAP

Il consolidamento ordinamentale dei percorsi di IeFP

GIACOMO ZAGARDO¹

Il sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale non è più una cenerentola, una piccola nicchia nel sistema educativo italiano. Ora assume il profilo di una filiera consistente e in espansione: gli ultimi dati del Monitoraggio Isfol² sul numero di allievi dei percorsi triennali presentano pressoché lo stesso incremento rispetto agli anni scorsi, con un *trend* di crescita costante dal 2003. Un aumento tanto più significativo, quanto più si conferma la "licealizzazione" di massa e la conseguente "emorragia" di studenti degli Istituti professionali di Stato. In Italia la fuga verso i licei stride con l'apprezzamento della VET di altri paesi europei e sconta ancora le rigidità verso il Titolo V, patenti nel voler mantenere in capo allo Stato il personale degli Istituti Professionali.

Allo stesso tempo, si rafforza da parte degli imprenditori l'orientamento degli anni precedenti: continua, così, a manifestarsi il gradimento aziendale dei percorsi di IeFP attraverso la crescita della quota di preferenze di candidati a "*livello formazione professionale regionale*" nelle rilevazioni Excelsior. Il *trend* positivo espresso dal 2005 ad oggi è, senza dubbio, un segno della diversa sensibilità nel mondo del lavoro per l'IeFP regionale, soprattutto a motivo della sua organizzazione, ma anche per flessibilità, aderenza alle realtà territoriali e apporto positivo delle figure di *tutor* e formatore-docente. A questi ruoli si affiancano sempre più spesso progettisti, analisti dei fabbisogni, orientatori e valutatori, i quali rendono possibile una maggiore personalizzazione a misura del *target* dei giovani frequentanti.

Intanto, l'*iter* di collaborazione istituzionale avviato per la messa a regime dei percorsi di IeFP ha segnato un passo decisivo con l'Accordo del 29 aprile scorso tra i Ministri dell'Istruzione e del Lavoro, le Regioni e le Province Autonome. Con esso si stabiliva, per il settembre 2010, l'avvio a regime del 1° anno dei percorsi triennali e quadriennali, disciplinati in ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, previsti nel D.lgs 226/05.

¹ Ricercatore ISFOL.

² Il IX Monitoraggio Isfol del Diritto Dovere è stato presentato nel luglio del 2010. Al gruppo di lavoro ISFOL sul Rapporto di monitoraggio hanno partecipato, oltre allo scrivente, Anna D'Arcangelo, Emmanuele Crispolti, Enrica Marsilii, Costantino Massari, Luca Mattei, Marco Patriarca, Daniela Pavoncello, Valeria Scalmato e Claudia Spigola.

Tab. 1 - Partecipazione all'offerta di leFP ex ed extra Accordo 19.6.2003 per Regione: percorsi e studenti nell'a.s.f. 2008-2009

Regioni	Percorsi nei CFP	Percorsi a scuola	Totale percorsi	Percorsi IV anno	Iscritti ai CFP	Iscritti a scuola	Totale iscritti	Var. % allievi 07-08/08-09	Qualificati 2007/8	Totale iscritti IV anno
Piemonte	693 ³	301 ⁴	994	-	13251 ⁵	6113 ⁶	19364	12,9	3197 ⁷	-
Valle d'Aosta	6	17	23	-	50	226	276	38,0	38	-
Lombardia	1468	451	1919	100	29391	9008	38399	9,8	6458 ⁸	1876
Bolzano	170	-	170	17	4580	-	4580	10,9	869	215
Trento	210	-	210	27	4099	-	4099	6,6	968	415
Veneto	941	-	941	-	16203	-	16203	0,3	4082	-
Friuli VG	207	94	301	-	3387	1678	5065	18,0	834	-
Liguria	131	8	139	-	2154	128	2282	-8,4	508	-
Emilia Romagna	284	324	608	-	6033	6792	12825	4,3	3504	-
Toscana	11	758	769	-	137	16843	16980	80,1	538	-
Umbria	16	30	46	-	254	404	658	-6,8	93	-
Marche	-	44	44	-	-	888	888	19,0	98	-
Lazio	395	-	395	-	7771	-	7771	18,4	1232	-
Abruzzo	42	31	73	-	621	507	1128	52,6	273	-
Molise	4	8	12	-	54	119	173	-24,8	-	-
Campania	-	241	241	-	-	4173	4173	12,1	578	-
Puglia	129	-	129	-	2334	-	2334	-12,4	1088	-
Basilicata	23	-	23	-	526	-	526	-12,5	32	-
Calabria	84	-	84	-	1260	-	1260	31,3	-	-
Sicilia	364 ⁹	244 ¹⁰	608	-	8489	5412	13901	23,7	1034	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	5.178	2.551	7.729	144	100.594	52.291	152.885	17,2	25.424	2.506

Fonte: Isfol, IX Rapporto di monitoraggio del diritto-dovere.

³ Stima.

⁴ Stima.

⁵ Stima.

⁶ Stima.

⁷ In Piemonte i percorsi che conducono a qualifica sono solo quelli delle Agenzie formative.

⁸ Soltanto diplomati delle Agenzie formative.

⁹ Stima.

¹⁰ Stima.

L'Accordo prevedeva di individuare le competenze di base che tutti gli studenti devono acquisire nei percorsi. Si incoraggiavano le Regioni a completare l'applicazione dei criteri per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento. Inoltre, si invitava a perfezionare il repertorio delle figure professionali di riferimento a livello nazionale e dei relativi standard formativi minimi di competenze tecnico professionali. Nel passaggio al nuovo ordinamento si richiamava l'attenzione sui livelli essenziali delle prestazioni, utili alle Regioni per la disciplina specifica da definire. L'ultima sollecitazione riguardava il monitoraggio costante delle attività per fornire riferimenti alle politiche del settore.

Tutti passi che vanno nella direzione indicata dagli obiettivi di Lisbona, e in particolare di quello della riduzione degli abbandoni. Purtroppo, infatti, nonostante i progressi compiuti, questo *benchmark* si attesta per l'Italia poco al di sotto del 20% quando il riferimento europeo indica la soglia del 10%. Si tenterà ancora di raggiungerlo nel 2020, essendo confermati, su questo punto, i parametri già in uso. C'è la consapevolezza che la "*voie professionnelle*" dei percorsi di IeFP possa essere, comunque, uno degli strumenti di inclusione, specialmente tra i ragazzi più "fragili" e tra i figli degli immigrati.

Rimangono, invece, le incertezze legate alla difficoltà di fare formazione nelle zone meno sviluppate del paese e, in particolare, al Sud e nelle Isole, dove la formazione triennale rappresenta, comunque, una quota minoritaria e in costante flessione negli ultimi anni. Per superare l'autoreferenzialità dei percorsi, soprattutto in riferimento alle "*peculiarità realtà delle regioni meridionali*", come si afferma nel documento interministeriale "Italia 2020", saranno potenziate le rilevazioni dei fabbisogni a livello nazionale "*come strumento utile per progettare, con il concorso delle parti sociali e del Sistema Imprese, i percorsi educativi e formativi in modo più efficace*". Ne fanno fede le indicazioni del più recente Piano Triennale per il Lavoro che prevede un ampliamento delle rilevazioni dei fabbisogni di professionalità anche a livello provinciale. Esse dovrebbero servire a rafforzare il collegamento tra mercato del lavoro e formazione orientando la programmazione di percorsi utili al sistema produttivo anche a livello locale. L'obiettivo è anche quello di ridurre il paradosso del *mismatch* tra i bisogni del mercato e le assunzioni che rimangono insoddisfatte nonostante l'offerta.

Il problema degli "sprechi" di manodopera qualificata è molto diffuso tra i paesi avanzati tanto che l'anno scorso l'OCSE ha diffuso su questo tema un documento sulla formazione professionale negli stati membri dall'indicativo titolo "*Learning for jobs*". Essa comprendeva una serie di raccomandazioni destinate a promuovere i sistemi nazionali di Istruzione e Formazione rendendoli compatibili con le esigenze del mercato del lavoro. L'assunto era che per uscire durevolmente dalla crisi è necessaria qualità e attenzione nella formazione di competenze adeguate. Pertanto, si suggeriva la programmazione sul territorio di un'offerta articolata per riflettere maggiormente sia le preferenze degli allievi che le necessità dei datori di lavoro nel mercato attuale. Non sempre questo avviene in Italia, se è vero che l'ultima rilevazione Excelsior dà al 40% i *blue jobs* richiesti dal settore artigianato difficili da reperire. Un problema che tocca anche Nord e Centro e che richiede il concorso di tutto il sistema nazionale di *education*, perché formi più la-

voratori e con maggiori competenze professionali. Qui, il contributo della FP può essere grande e sempre più diretto a intercettare i nuovi bisogni delle aziende, mutati rispetto a quelli del passato. Nell'attuale scenario post-fordista, sappiamo che essi vanno oltre la copertura di compiti definiti e ripetitivi richiedendo, anche per le figure professionali operaie, capacità trasversali di lavorare in autonomia, di *problem solving* e abilità creative e di ideazione.

Rimane il tema del rapporto tra formazione regionale e istruzione tecnico-professionale statale. Dove non esiste un sistema regionale, per l'anno presente e in regime surrogatorio (art. 27, c. 7 del Dlgs. n. 226/05 e art. 8, c. 5 del Dpr 87/10), si tratta di consentire l'acquisizione della qualifica triennale statale negli Istituti professionali di Stato: in particolare, negli IPS delle regioni prive di una propria rete di Centri o dove si ritenga ancora utile attrezzare gli Istituti professionali statali per un offerta di corsi triennali: un'offerta che, dall'anno scolastico 2011/12, non potrà costituirsi come sostitutiva di quella erogata dalle Regioni. A partire da tale anno, sulla base della specifica disciplina regionale, gli IP potrebbero attivare un'offerta di carattere sussidiario secondo i modelli stabiliti nelle Linee guida.

Sul versante delle tipologie di Istruzione e Formazione Professionale, rimangono confermate, a grandi linee, le principali direttrici di azione formativa esistenti (Tabella 2). Manca, tuttavia, un modello unico a cui far riferimento per garantire a tutti lo stesso diritto alla formazione. Diverso è il peso in termini di ore di base e professionalizzanti e diverso o plurale è il progetto educativo che le informa: in alcune Regioni corrisponde a un unico blocco educativo-formativo, in altre l'unità si spezza al primo o al secondo anno, per passare da una diretta gestione della scuola statale a quella degli enti espressi dal territorio. Riguardo alle ore complessive di formazione professionale, i percorsi possono presentare da un minimo di 900 ore in Emilia-Romagna e in Toscana (anno al termine di un biennio fatto a scuola) a un massimo di 3.600 ore (Bolzano, Friuli, Abruzzo). Le materie professionalizzanti possono variare dalle 885 ore concentrate in un anno in Piemonte, alla distribuzione triennale delle 2.250 ore della Calabria (70% sul totale), delle 2.108 ore di Bolzano (57%) o delle 1.820 ore del Veneto (57%). Le ore di *stage* vanno dalle 100 ore al terzo anno della P.A. di Trento alle 1000 distribuite nei tre anni dei percorsi di FP calabresi.

Numerosi, inoltre, sono i cambiamenti intervenuti nelle tipologie regionali dall'inizio della sperimentazione ad oggi, con una variazione espressa anche dalle stesse amministrazioni politiche nel corso del tempo. In Molise e in Umbria, si è passati dal modello di formazione professionale integrata a quello di formazione professionale pura; in Abruzzo e in Valle d'Aosta della formazione integrale ai percorsi di istruzione integrati; in Liguria e Piemonte si è optato per una varietà tipologica all'interno del proprio territorio. Anche la Toscana, dopo una lunga sperimentazione, ha modificato radicalmente il suo modello spostando al terzo anno l'accesso alla formazione professionale. Un tentativo nella direzione di riportare a unità la diversità delle scelte regionali è stato quello operato dal citato Accordo di aprile in Conferenza Stato-Regioni: con esso si giunge alla comune definizione di 21 figure professionali di durata triennale e di altrettante quadriennali.

Molto è stato fatto quest'anno e molto ancora si deve fare per un omogeneo innalzamento degli *standard* di qualità a livello nazionale, specialmente nel senso di una più attenta copertura, in tutto il Paese, dei fabbisogni di competenze espresse dal sistema produttivo.

Tab. 2 - *Principali direttrici di azione formativa presenti in Italia*

Direttrici Criteri	A Formazione professionale integrale <i>(FP pura)</i>	B Formazione professionale mista <i>(con prevalenza FP)</i>	C Integrazione <i>(con FP tra il 50% e il 20%)</i>	D Integrazione <i>(con FP entro il 20%)</i>	E Percorsi di IeFP <i>(o scuola o FP)</i>
Titolarità	Agenzie formative accreditate ¹¹	In prevalenza agenzie formative accreditate	Scuola	Scuola	Agenzie formative accreditate o scuola
Docenti competenze di base	In prevalenza formatori della FP	In prevalenza docenti della scuola	Docenti della scuola	Docenti della scuola	Docenti della scuola o docenti della FP
Attestazioni e/o prosecuzione <i>(cfr. Accordo 28.10.04 e DM.86/04)</i>	Attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola	Attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola	Attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola	Prosecuzione automatica del percorso scolastico di stato e attestato di qualifica.	Attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola
Azioni integrate	Azioni di sistema	Azioni di sistema Progettazione Docenza	Azioni di sistema Stessi impianto progettuale metodologia e figure professionali	Azioni di sistema Moduli di FP Docenza/ codocenza	Azioni di sistema Stessi impianto progettuale metodologia e figure professionali

Fonte: *Elaborazione su dati delle Amministrazioni regionali e della P.A.*

¹¹ In tale categoria vengono compresi anche gli istituti scolastici dipendenti dalle Province Autonome.

Piemonte

Struttura			Dati numerici		
3° anno	3° anno	3° anno	A.s.f. 2002/3	n° percorsi 8	n° allievi 163
2° anno	2° anno	2° anno	A.s.f. 2003/4	n° percorsi 23	n° allievi 473
1° anno	1° anno		A.s.f. 2004/5	n° percorsi 163	n° allievi 4.364
			A.s.f. 2005/6	n° percorsi 643	n° allievi 11.870
			A.s.f. 2006/7	n° percorsi 769	n° allievi 14.683
			A.s.f. 2007/8	n° percorsi 897	n° allievi 17.156
			A.s.f. 2008/9	n° percorsi 994	n° allievi 19.364
1-2-3 anni FP mista Titolarità FP	2 anni integrati Titolarità Scuola	1-2 anni FP pura Titolarità CFP			

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione dell'1.9.03
- Accordo territoriale Regione - USR del 22.10.03
- DGR 85-8991 del 7.4.03 (Atto di indirizzo)
- DD 278 del 9.4.03 (bando 2003/4)
- DGR 70-9846 del 30.6.03 e DD 491 del 10.7.03 (riapertura termini scadenza bando 2003/4)
- DGR 55-11901 del 2/3/04 Direttiva relativa alle attività formative sperimentali afferenti al diritto dovere di istruzione e F.P. Periodo 2004/07 (contenente atto di indirizzo alle Province).
- DGR n. 31-5319 del 19/02/2007 (Atto di indirizzo periodo 2007/09)
- DGR gennaio 2010 (Atto di indirizzo periodo 2010/12)

Modello:

Percorsi di Formazione Professionale e percorsi integrati (*percorsi misti, percorsi integrati, percorsi integrali*)

I percorsi misti sono centrati sulla interazione Formazione Professionale-Scuola. Si svolgono presso le sedi delle Agenzie, ma ai docenti delle scuole viene attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale. I percorsi integrali prevedono crediti in ingresso per *drop out*. I percorsi integrati sono realizzati nell'ambito della flessibilità curricolare e non portano, di norma, a qualifiche. Ambiti d'interazione scuola-agenzia: progettazione dei percorsi; docenza; orientamento; riconoscimento dei crediti; sostegno agli allievi disabili; personalizzazione dei percorsi; monitoraggio. Bando regionale. Dall'a.f.s. 2004/05 l'atto di indirizzo è rivolto alle province che emanano bandi nel loro territorio.

Sede di svolgimento:

Per i percorsi di FP mista iscrizioni a 14 anni presso le agenzie formative, comunicate alle istituzioni scolastiche per gli adempimenti della circolare del MIUR n. 58 del 9/07/2003.

La sede di svolgimento è stabilita in convenzione. Di norma è il centro di formazione professionale.

Soggetti attuatori sono le agenzie formative e IPS accreditati e le ATS di agenzie e istituti scolastici (IT, IP e Licei).

Formatori:

Nella FP mista le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali sono svolte dai docenti dell'istituzione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione sono svolte dai formatori dell'agenzia in base a convenzioni stipulate prima dell'inizio delle attività tra i CFP e le Istituzioni scolastiche interessate.

Per le competenze di base, ai sensi dell'art 10 dell'accordo quadro del 19/06/03 e dell'art. 7 dell'accordo territoriale del 22/10/03, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola deve avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal Dirigente scolastico, sono retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'agenzia formativa. Essi prestano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico.

Articolazione oraria:

Il percorso triennale, a carattere modulare di FP mista, prevede 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Le professionalizzanti sono 1807, comprensive di uno stage formativo di 320 ore.

Il biennio di FP integrale conta al primo anno 1050 ore e al secondo 1200. Le ore professionalizzanti sono 1572 di cui 320 sono quelle di stage.

I bienni integrati iniziano a 14 anni e possono proseguire con un terzo anno di FP oppure iniziano con crediti dal secondo anno.

Sono previste 60 ore di stage (visite e simulazioni).

Elementi:

Il curriculum prevede: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; tutoraggio; stage; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Esiti e certificazioni:

Per i percorsi misti e integrali, al termine dell'ultimo anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Certificazione delle competenze acquisite durante i percorsi, anche ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

I percorsi in integrazione non rilasciano, di fatto, alcuna qualifica.

È prevista l'adozione del libretto formativo al fine di documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso.

Crediti:

Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella formazione professionale avverrà secondo i criteri che l'Ente di Formazione avrà stabilito.

La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avverrà, secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del D.P.R. 275/99, ad opera della *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale* eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato.

L'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.P.R. 257/2000.

La progettazione deve consentire, durante il percorso o alla fine dell'ultimo anno, agli allievi interessati, il passaggio nel sistema scolastico, come previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 257/00. Il riconoscimento dei crediti acquisiti, avviene secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28/10/04.

È stato predisposto un accordo tra la Regione, l'USR e le Province sulle linee guida per la proget-

tazione e la gestione assistita dei passaggi tra i sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'attivazione dei LaRSA. Essi sono realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori, a partire dal 2004/5. Possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione) per i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita.

La funzione di accompagnamento viene espletata congiuntamente dalle due istituzioni scolastiche e formative interessate. Appositi gruppi di lavoro composti da docenti e formatori dell'istituzione di provenienza e di destinazione realizzano per i passaggi tra i sistemi: analisi comparata tra le conoscenze, abilità, competenze acquisite nel percorso di provenienza e il percorso di destinazione; individuazione del differenziale di conoscenze, abilità, competenze che necessitano per giungere al livello desiderato; coprogettazione e attivazione di un laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LaRSA), con l'individuazione dei docenti e l'organizzazione temporale/oraria; svolgimento del percorso con la verifica e la certificazione delle conoscenze, abilità, competenze acquisite; passaggio al nuovo indirizzo formativo; stipula di un nuovo patto formativo con l'allievo e la sua famiglia.

Governo del sistema:

Alla guida della sperimentazione è preposto un *Tavolo Regionale di Progettazione*, composto da rappresentanti delle Agenzie Formative, delle Istituzioni Scolastiche, del Settore Standard Formativi della Direzione Formazione Professionale - Lavoro della Regione e dell'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di realizzare una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie Formative e le Istituzioni Scolastiche, nonché verificare costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere, mantenere i contatti con le diverse realtà territoriali operando quale animatore del complesso della macchina.

Per la gestione di ogni singolo progetto, opera la *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale*, complessivamente composta da non più di cinque membri: il Direttore dell'Ente di formazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica, due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e un funzionario della Direzione Formazione Professionale - Lavoro della Regione in qualità di presidente.

Standard formativi:

I progetti devono far riferimento a precisi standard professionali costituiti da denominazioni di qualifica e relative competenze coerenti con gli standard formativi regionali, con riferimenti precisi alle competenze di base e trasversali e alle attività.

Gli standard delle figure professionali i cui profili professionali (sono 31 tra "profili standard" e "in osservazione") sono descritti per competenze e attività e sono disponibili nell'applicativo regionale "Collegamenti".

Il tavolo regionale tecnico di progettazione ha provveduto ad elaborare i primi tre punti elencati e sta procedendo attraverso la costituzione di appositi sottogruppi alla progettazione delle prove standard.

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

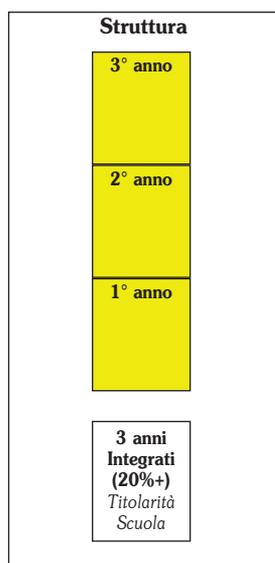
Giovani che hanno conseguito la licenza di scuola secondaria di I grado, privi di qualifica o altro titolo secondario e di età inferiore ai 18 anni.

Si possono iscrivere ai corsi sperimentali di FP giovani al di sotto dei 18 anni con licenza media, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un ente provinciale per l'istruzione degli adulti. I percorsi mirano a prevenire la dispersione scolastica e a favorire il conseguimento di una qualifica professionale.

Non può essere impedita la partecipazione di giovani in età superiore, ma a condizione che venga stipulato un patto formativo con le famiglie che renda evidente l'impiego richiesto.

Il numero di allievi iscritti a ciascun corso non deve essere inferiore a 18.

Valle d'Aosta



Dati numerici		
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 5	n° allievi 81
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 11	n° allievi 143
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 17	n° allievi 214
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 18	n° allievi 200
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 23	n° allievi 276

Normativa:

- Protocollo regionale fra Agenzia regionale del Lavoro e Sovrintendenza agli studi della Valle d'Aosta per l'attuazione del diritto-dovere di Istruzione e Formazione, approvato con DGR n. 3906/2003 e sottoscritto in data 30 ottobre 2003
- Protocollo fra Regione Autonoma Valle d'Aosta, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvato con DGR n. 3906/2003 e sottoscritto in data 19 novembre 2003
- Deliberazione n. 1280 del 26.09.07 (procedura per il triennio formativo 2007/2010)
- DGR. n. 1281 in data 18.05.2007 (gruppo di monitoraggio)

Modello:

Percorsi integrati a titolarità scuola (*Percorsi integrati con CFP più del 20%: canale scolastico di FP*)

- Nel 2004/5 percorsi di formazione pura.
- Dal 2005/6 percorsi triennali integrati a titolarità formazione professionale, con 20-30% di presenza di docenti di scuola.
- Dal 2007/8 percorsi integrati a titolarità scuola con presenza 50% di docenti di scuola statale.

Sono previste azioni integrate di sistema in attività di formazione su tematiche generali, progettazione e sperimentazione di supporti documentali e strumentali comuni, formazione specifica per la gestione dei percorsi per allievi disabili. Le azioni sono realizzate attraverso l'attivazione di laboratori progettuali integrati per la produzione di materiali didattici e strumenti di valutazione, per la gestione delle relazioni con le famiglie, per l'Handicap. Altre azioni mirate sono previste per approfondimenti su tematiche specifiche, progettazione integrata assistita di singole attività, moduli, unità di un percorso, applicazione di metodologie attive.

Bando a regia regionale.

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene presso le scuole, dove si svolgono i percorsi.

I CFP ammessi al Bando sono enti di formazione professionale, con sede operativa accreditata per la tipologia "Obbligo formativo e apprendistato" ai sensi del Dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 745 in data 03/03/2003, che hanno gestito nell'ultimo triennio almeno un corso di formazione professionale rivolto a giovani nella fascia d'età dell'obbligo formativo.

Formatori:

I docenti appartengono almeno al 50% alla scuola, prevalentemente per le competenze di base.

Articolazione oraria:

Il percorso sperimentale è articolato in tre anni – ciascuno dei quali ha una sua compiutezza didattica e autonomia amministrativa (1 + 1 + 1) – e prevede un totale di 3300 ore suddivise in 1100 ore per ciascun anno formativo + un massimo di 100 ore individuali di personalizzazione (per moduli integrativi, recupero di debiti formativi, ...).

Il monte ore standard prevede: accoglienza, orientamento (100 ore); saperi di base (1.340 ore); area professionale (1.420 ore); *project work/stage* (440 ore);

La personalizzazione è di 300 ore (massimo 100 all'anno) con moduli integrativi in ingresso (per debiti in entrata), di recupero (per debiti in itinere), di raccordo in uscita (per apprendimenti necessari allo sviluppo di altri percorsi).

Elementi:

Il modello prevede: articolazione in periodi annuali, capitalizzabili e aggregabili in percorsi della durata triennale; struttura modulare finalizzata a garantire un'offerta formativa personalizzata e ad agevolare il passaggio fra percorsi e sistemi, attraverso l'acquisizione/capitalizzazione di conoscenze/competenze in itinere.

L'*area professionale* è articolata nei tre anni secondo una graduale e progressiva "specializzazione di campo", a partire da un livello di competenze professionali *comuni all'intera filiera professionale* (I anno), fino ad un livello di competenze professionali *distintive di comunità/famiglia professionale e specialistiche di figura/qualifica professionale* (II e III anno).

Esiti e certificazioni:

Attestato di qualifica professionale, corrispondente almeno al secondo livello europeo¹ (Decisione del Consiglio 85/368/CEE), valevole per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro.

Attestato di frequenza con profitto riportante la descrizione di saperi/competenze acquisiti in ogni annualità.

Crediti:

Sono previsti: l'esercizio dei crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente a livello nazionale e regionale e, in ogni caso, sulla base delle indicazioni e sotto la supervisione dell'Amministrazione regionale; l'acquisizione/capitalizzazione di conoscenze/competenze in itinere attestate, al fine di favorire la spendibilità quali crediti formativi in uscita per l'eventuale accesso ad altri percorsi di istruzione e formazione.

Governo del sistema:

È stato istituito un Gruppo di Monitoraggio per l'attuazione dei percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale – Edizione 2007-10 (Deliberazione della Giunta regionale n. 1281 in data 18/05/07).

Il Gruppo di Monitoraggio ha la funzione di guidare e supportare i percorsi e le eventuali altre azioni integrate, definendo gli standard procedurali e metodologici funzionali alla trasparenza e riconoscibilità delle attività e dei prodotti delle sperimentazioni, monitorandone e valutandone gli esiti ed è composto dal Sovrintendente agli studi, il Direttore dell'Agenzia Regionale del Lavoro, due referenti della Sovrintendenza agli Studi, due referenti dell'Agenzia Regionale del La-

voro, i dirigenti delle Istituzioni Scolastiche e delle Agenzie Formative coinvolte nella nuova edizione dei percorsi (in maniera paritaria), referenti delle Parti Sociali rappresentanti dell'istruzione e della formazione (per un massimo di quattro unità), un rappresentante dei genitori degli allievi, quale membro effettivo, un rappresentante quale membro supplente.

La gestione dei percorsi è garantita attraverso la costituzione di appositi organismi di governo (*comitati di progetto*) che sono stati definiti nell'ambito delle attività del Gruppo di Monitoraggio. Tali organismi devono prevedere il coinvolgimento dei Dirigenti dell'Istituzione scolastica e dell'Ente di formazione, dei diversi insegnanti e formatori coinvolti nei percorsi, e l'eventuale partecipazione di un Rappresentante delle famiglie degli allievi.

Standard formativi:

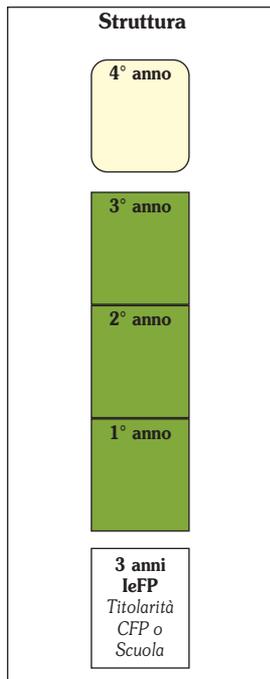
La Regione si impegna ad adeguare i percorsi agli standard formativi minimi delle competenze di base e tecnico-professionali, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei titoli, delle certificazioni nonché dei crediti formativi, ivi compresi quelli acquisiti in apprendistato anche ai fini dei passaggi tra i sistemi formativi secondo gli Accordi Quadro del 15.1.2004, 5.10.2006 e 5.2.2009.

Per quanto riguarda l'*area culturale*, il Gruppo di Lavoro, attraverso specifici Laboratori progettuali, ha elaborato gli standard formativi comuni dei saperi di base, facendo riferimento anche agli standard minimi per i percorsi sperimentali definiti a livello nazionale (Conferenza Stato-Regioni del 15 gennaio 2004). Tali standard sono definiti in termini di: prerequisiti, apprendimenti in esito, modalità formative e di valutazione specifiche per le tre annualità.

Destinatari:

Giovani soggetti all'obbligo di istruzione.

Lombardia



Dati numerici

A.s.f. 2002/3	n° percorsi 35	n° allievi 624
A.s.f. 2003/4	n° percorsi 430	n° allievi 6.649
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 1.114	n° allievi 21.313
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 1.249	n° allievi 23.402
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 1.534	n° allievi 30.123
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 1.780	n° allievi 34.973
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 1.919	n° allievi 38.399
IV anno:		
A.s.f. 2005/6	n° percorsi n.d.	n° allievi n.d.
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 51	n° allievi 815
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 78	n° allievi 1.390
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 100	n° allievi 1.876

Normativa:

- Protocollo 25.9.2003
- Accordo territoriale 10.12.2003
- Accordo territoriale del 27 aprile 2005
- Intesa Miur-Regione Lombardia. 16.03.09
- LR. n. 19 del 06/08/07 Norme sul sistema educativo di leFP DGR n. 4026 del 24/01/07
- Programmazione DD a.f. 07-08
- DDG n. 3616 del 10/04/07
- Approvazione Certificazione Accordo '04 e Linee per passaggio tra sistemi
- DDG n. 3618 del 10/04/07
- Obiettivi Specifici di Apprendimento
- DGR n. VIII/6111 del 12/12/2007
- Dote e programmazione DD 2008/2009
- DDG n. 244 del 19/01/2008 Aggiornamento repertorio figure e profili
- DGR n. 6563 del 13/02/08
- Indicazioni regionali per offerta province (art. 22 c. 4 L.R. 19/07)
- DGR n. 6564 del 13/02/08 Repertorio dell'offerta di leFp (art. 23)
- DGR n. 8 6563/08
- Indicazioni per l'offerta di leFP
- DCR n. VIII/528 del 19/02/08 Indirizzi pluriennali leF (art. 7)
- DDUO n. 8486 del 30/07/08 Adozione del Quadro regionale standard professionali
- DDG n. 695 del 29/01/2009
- Repertorio offerta di leFP '09/10, in attuazione dell'art. 23 della L.R. 19/07
- Dispositivi di bando provinciali.

Modello:

Percorsi di Istruzione e Formazione professionale.

Fanno parte dei *percorsi di IeFP* i corsi svolti nei CFP e nelle Istituzioni scolastiche.

I percorsi di IeFP sono realizzati nei CFP oppure negli istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale) e sono finalizzati ad un attestato di qualifica regionale. Stesso impianto progettuale secondo le Indicazioni regionali relativamente alle aree, alle figure professionali, agli aspetti di carattere didattico metodologico ed agli obiettivi (*standard*).

Nei percorsi di IeFP l'ambito dell'interazione di sistema tra Istruzione e FP è dato da: anagrafe, azioni per passaggi e riconoscimento crediti, orientamento, monitoraggio e valutazione, *standard* e formazione congiunta formatori.

Le Province realizzano forme di raccordo tra Enti e Scuole (accompagnamento, monitoraggio e formazione dei formatori).

Bandi provinciali dal 2004/5 con corsi programmati sulla base delle *Indicazioni regionali*. Il quadro programmatico delle Linee di Indirizzo è diviso per aree, attuate mediante l'emanazione di dispositivi, regionali e/o provinciali. Questi contengono indicazioni operative di dettaglio, funzionali agli specifici obiettivi e alle modalità procedurali proprie dei diversi canali di finanziamento (FSE, nazionali, regionali).

A seguito dell'Accordo Gelmini-Formigoni del 16 marzo 2009, il numero dei corsi a scuola di I anno è raddoppiato nell'anno 2010-11.

Sede di svolgimento:

1) *Titolarità dei CFP* nei percorsi di IeFP (non è richiesta l'integrazione con le scuole). È possibile, in via sussidiaria, un'integrazione funzionale (non strutturale) con scuole e/o singoli docenti di scuola, i quali, salvo casi particolari, prestano la loro opera presso i CFP.

2) *Titolarità di ITI e IP* nei percorsi di IeFP (non c'è integrazione con i CFP), finanziati con fondi regionali e impegnati nella progettazione di percorsi coerenti con le indicazioni e gli obiettivi (*standard*) individuati dalla Regione, nel rispetto degli ordinamenti nazionali vigenti. Le discipline ordinamentali possono permanere, ma sono ridefinite in raccordo con le figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare.

Formatori:

Centri ed istituti dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato almeno un docente-formatore abilitato per l'area "linguistico-espressiva e delle scienze umane", un docente-formatore abilitato per l'area "matematico-scientifica" e un docente-formatore professionista e/o maestro dello specifico settore professionale.

Permanenza dei docenti nella sede di titolarità per almeno il corrispondente periodo didattico triennale. Insegnamento delle competenze conoscenze e abilità previste nel *Pecup* del 2° ciclo e nelle Indicazioni regionali, in una prospettiva di *staff* piuttosto che per *line* disciplinari.

Le competenze di base sono insegnate, di norma dai formatori di FP nella FP e dai docenti di scuola nei percorsi del canale scolastico. Le scuole, solo in mancanza di risorse interne, stipulano contratti d'opera con personale qualificato per azioni formative professionalizzanti, utilizzando anche le risorse messe a disposizione dalla L. 440/97.

Articolazione oraria:

Percorso triennale di IeFP della durata complessiva di 2.970 ore (990 ore all'anno).

Esso è ripartito in una quota comune di 842 ore annue ed in un'offerta formativa specifica di flessibilità calcolata nella misura minima di 148 ore annue, individuata dalle Istituzioni formative con riguardo alle peculiarità territoriali e della propria utenza. Il totale minimo delle ore dei tre anni riserva una quota del 35-45% (1040-1337 ore) alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica; una quota del 40-50% (1.188-1485 ore) all'area tecnico-professionale e dell'alternanza; una quota del 15% (445 ore) alla flessibilità. (DGR 6563 del 2008 e avviso D.d.u.o. n. 16169 del 20.12.2007).

Nei percorsi di 990 ore lo stage si attua indicativamente al II anno per il 20% del monte ore e al III anno per il 30% (200 al 2° anno e 300 al 3° anno).

Elementi:

Il curriculum per tutti i percorsi di IeFP dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dai ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del *Pecup* e delle *Indicazioni regionali*, o per favorire i passaggi tra i percorsi di studio liceali o di istruzione e FP in corso d'anno. Si possono attivare *laboratori*, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno di frequenza di CFP ed istituti scolastici in IeFP e dopo un esame conclusivo di idoneità professionale, è rilasciato un certificato di qualifica. Sono rilasciate certificazioni intermedie di competenza ai fini dei passaggi, secondo i format dell'Accordo in CU del 28/10/05.

Dopo il quarto anno (che oggi rilascia solo un certificato delle competenze e non ancora un diploma) il sistema prevede o un quinto anno, utile a sostenere l'esame di Stato (ma non ancora istituito), oppure un percorso di livello terziario di formazione superiore della durata di uno o due anni.

La certificazione, riferita a standard nazionali e a direttive e regolamenti comunitari, garantisce la spendibilità delle competenze oltre l'ambito regionale ed a livello europeo, superando così, di fatto, la logica solo formale del valore legale dei titoli.

Crediti:

È prevista dall'Accordo del 27.04.05 una Commissione Regionale di supporto alle Commissioni di Istituto previste dal DPR 257/00, per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra FP e Istituti scolastici, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo in CU del 28/10/04. Le certificazioni rilasciate hanno valore di credito, ai fini dei passaggi, ai sensi dell'Accordo in CU del 28/10/05 e secondo i format da esso previsti. In caso di passaggi, sia all'interno del sistema di formazione professionale sia dal o verso il sistema scolastico, vengono attivati Larsa con le ore previste nel curriculum. (Vedi DDG 3616 10.4.07).

Governo del sistema:

In relazione alla sperimentazione di percorsi triennali, è stato costituito un *Comitato Paritetico regionale* quale luogo di confronto con la Direzione Scolastica Regionale. Il *Comitato*, previsto per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi triennali, è composto da 2 rappresentanti della Regione Lombardia; 2 del Miur, 2 del MIps, 4 delle OO.SS., 4 delle OO datoriali e 2 delle province lombarde. Si avvale delle strutture di ricerca ed elaborazione messe a disposizione dalla Regione, dall'USR e dagli operatori coinvolti ed opera in raccordo con gli organismi istituzionali e tecnici regionali e nazionali.

Il processo di programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale prevede, ai sensi della Legge Regionale 1/1999 e del DCR n° VIII/528/08, il confronto con le esigenze del territorio, così come rappresentate da due organismi: il *Comitato Istituzionale di Coordinamento*, composto dai rappresentanti delle 11 province lombarde, dei Comuni e delle Comunità Montane, attraverso le proprie associazioni e di Unioncamere Lombardia in rappresentanza delle CCIAA; e la *Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro*, composta dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, delle Associazioni delle categorie protette e dalla Consigliera di Parità.

Viene introdotta l'applicazione del criterio di una quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi, nel caso di allievo disabile il valore della quota capitaria è raddoppiato. L'offerta formativa della dote formazione è stata avviata in fase di prima applicazione per l'anno formativo 2008-2009. Il 2007 è stato l'anno dell'approvazione della Legge regionale n° 19 del 06 agosto 2007 che delinea il sistema unitario di IFP della Regione secondo un asse di sviluppo che dalla formazione di II ciclo procede verso una formazione superiore di li-

vello terziario e che comprende i segmenti della formazione continua e permanente, in un'ottica di educazione lungo tutto l'arco della vita.

Con il DGR n. VIII/6111 del 24 dicembre 2007, per l'anno formativo 2008-09, è stata introdotta la *dote formazione* passando da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle Province, ad un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) e alla vocazione dei territori (priorità provinciali).

Valorizzando il ruolo della programmazione territoriale delle Province, è stato necessario definire, con progressive approssimazioni, a quale livello di crescita attestare il filone d'offerta, soprattutto in considerazione del fatto che esso è stato finanziato non con un canale strutturale, ma attraverso limitati trasferimenti statali e da dotazioni proprie del bilancio regionale.

È stato, poi, creato un catalogo dell'offerta formativa sulla base delle proposte progettuali degli operatori. Questo per agevolare la possibilità di scelta da parte degli allievi e la successiva ammissibilità al finanziamento delle proposte formative in funzione dell'effettiva iscrizione da parte degli allievi (metodo della quota capitarla). Il processo, così, prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le istituzioni formative mettano a punto la propria offerta formativa completa di area professionale, qualifica e indirizzo, tenuto conto di dette priorità. La Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse disponibili per fascia di priorità.

È stato specificamente predisposto un *software* che consente le operazioni necessarie alla gestione *on-line* delle informazioni per il monitoraggio in tempo reale delle scelte effettuate dai giovani in obbligo.

È stata avviata un'azione di valutazione regionale di sistema e degli apprendimenti. In particolare sono stati approntati strumenti di misurazione e comparazione quanti-qualitativa dei risultati in esito ai percorsi triennali, con il mondo dell'istruzione e con quello del lavoro, anche al fine di evidenziare il valore aggiunto in termini formativi e di effettiva acquisizione di competenze.

Standard formativi:

In Lombardia, con DGR n. 6563 del 13 febbraio 2008, in attuazione dell'art. 22 comma 4 della L.R. n. 19/07, sono state approvate le indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale, in cui vengono specificate l'articolazione e le caratteristiche del sistema unitario di IFP lombardo, gli standard minimi dell'offerta, la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti.

La Regione ha approvato il 22 febbraio 2010 gli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai percorsi di secondo ciclo del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

Destinatari:

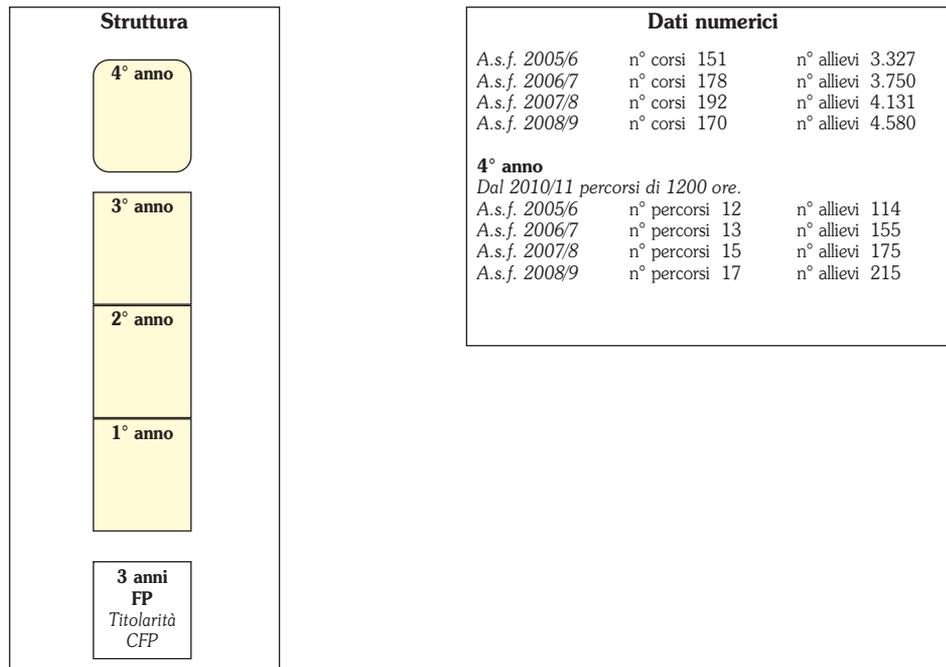
Alunni in obbligo di istruzione frequentanti il I ciclo di istruzione e gli allievi in DDIF in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo.

Non sono previsti percorsi con doppio titolo per chi non ha licenza media.

IV anno

Anno previsto dall'Accordo territoriale del 27 aprile 2005. Il IV anno di IeFp rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica (III Livello europeo) di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permetta la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Al termine del percorso, sulla base di un esame finale, la Regione rilascia un certificato delle competenze acquisite secondo le modalità e in coerenza con gli standard definiti nella DGR n. 6563 del 13 febbraio 2008. Complessivamente il percorso è di 990 ore. All'area tecnico-professionale e alternanza è assegnato un 55% di monte ore (545 ore) mentre alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnate 445 ore (D.d.u.o. n. 6769 del 23.06.2008).

Provincia autonoma di Bolzano



Normativa:

- Legge provinciale 12.11.1992, n. 40
- Deliberazione della Giunta provinciale del 14.7.2003, n. 2443

Modello:

Percorsi di Formazione Professionale (*percorsi triennali composti da un anno di formazione di base e due anni di formazione specifica; percorsi biennali*) per il settore gastronomico ed alberghiero.

A conclusione dei percorsi biennali è possibile proseguire la formazione professionale nei diversi settori.

Da quasi vent'anni, la Provincia di Bolzano avvia dei corsi triennali (o più raramente di 4 anni) nell'ambito della sua autonomia in materia di formazione professionale (competenza primaria).

La Provincia di Bolzano dispone di Centri, o meglio di "Scuole provinciali" ("*Landesberufsschulen*") diverse dalle *Fachlehranstalten* (IPS, ITI, ecc.). Queste ultime danno titoli di Stato e non hanno obiettivi specifici di apprendimento determinati dalla Provincia. Pertanto le Scuole provinciali rientrano nell'Accordo 19.06.03 mentre le *Fachlehranstalten* no. All'interno delle *Landesberufsschulen*, dopo il primo anno orientativo è possibile continuare la formazione professionale con una *Landesfachshule* o accedere all'apprendistato (formazione duale con 1 giorno di formazione d'aula e 5 sul posto di lavoro).

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene presso i Centri provinciali di Formazione Professionale dipendenti dall'amministrazione provinciale

I percorsi formativi sono svolti dagli organismi formativi.

Formatori:

Formatori dei Centri provinciali di Formazione Professionale, sia per le competenze di base che per quelle tecnico-professionali.

Articolazione oraria:

Dal 2010/11 il percorso è strutturato in tre anni e prevede circa 1200 ore per ciascun anno formativo (dalle 36 ore a settimana). Frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio.

Il primo anno sono previste 612 ore professionalizzanti e altrettante (50%) di base.

Il secondo e il terzo anno le ore professionalizzanti sono 784 (64%) inclusive di 12 ore di laboratorio e 10 di teoria applicata alla settimana e di circa 180 ore di stage sia al 2° che al 3° anno.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: orientamento; personalizzazione; accompagnamento al percorso.

Per ogni anno formativo è previsto uno stage di circa 180 ore in azienda realizzato in 4/6 settimane.

Esiti e certificazioni:

Dopo il 1° anno gli studenti scelgono se continuare nell'apprendistato o nella formazione professionale.

Al termine del III anno di formazione professionale è rilasciato un attestato di qualifica professionale provinciale.

Crediti:

Al momento attuale nella Provincia di Bolzano un ragazzo che abbia frequentato un corso triennale di formazione professionale e abbia intenzione di passare al quarto anno di un istituto professionale deve fare domanda per un esame obbligatorio sulle conoscenze e discipline mancanti in base al programma. Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi può essere attivato durante l'ultimo anno di formazione professionale un corso integrativo gratuito. Tra i centri di formazione professionale e gli istituti professionali si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che possa essere garantita una preparazione specifica agli allievi interessati e il riconoscimento delle attività pratiche.

Al momento la collaborazione tra i due canali formativi non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi.

Governo del sistema:

Mentre 3 Intendenze (quelle tedesca italiana e ladina) si occupano degli Istituti statali (*Fachlehranstalten*), i quali non rientrano nei termini dell'Accordo del 19 giugno 2003, sono 3 i settori nell'ambito del territorio della Provincia Autonoma (quello tedesco-ladino, italiano e settore specifico della FP agricola-domestica) che si occupano di gestire la formazione professionale, ossia i Centri di Formazione Professionale e le Scuole provinciali.

Standard formativi:

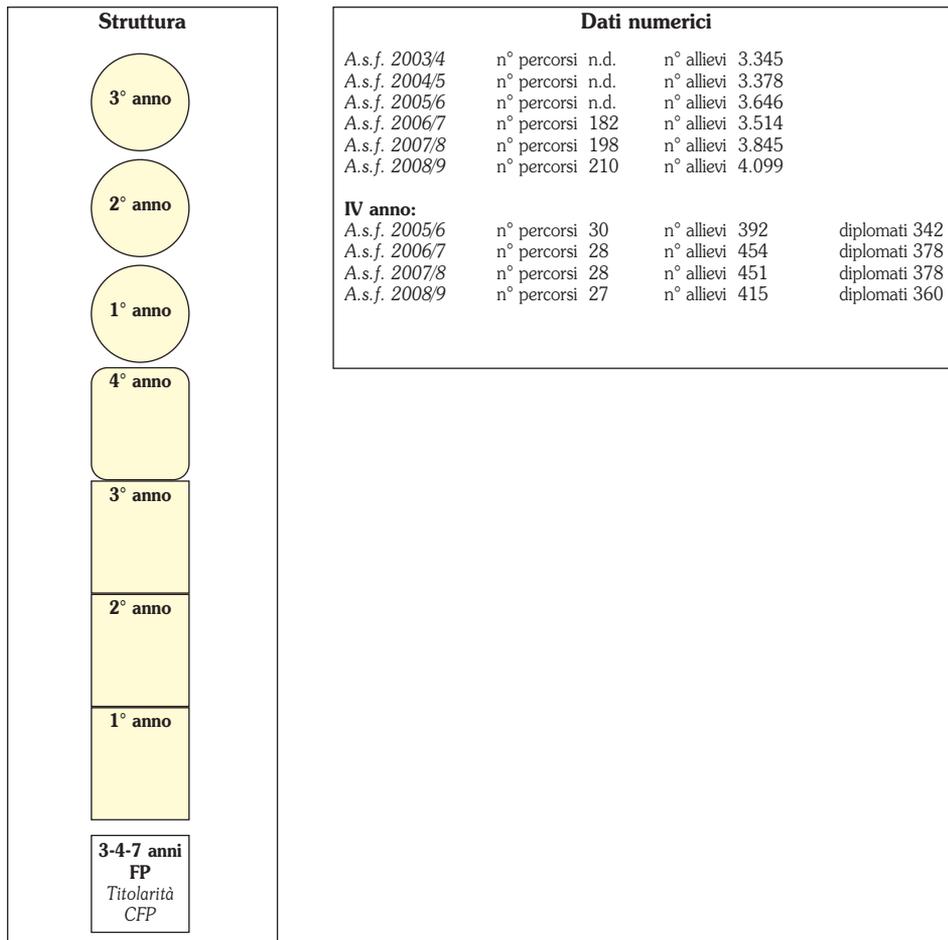
Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Giovani in possesso della Licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione.

I destinatari minori di 18 anni sono distinguibili tra apprendisti e alunni dei Corsi di base o Corsi di formazione al lavoro.

Provincia autonoma di Trento

**Normativa:**

- Percorsi a regime dal 1994
- Protocollo per 4° anno: 12.6. 2002 (successiva integrazione del 29.7.2003)
- DGP 2087 del 30.10.05
- LP 07.08.06 n. 5.

Modello:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (*Formazione Professionale*).

Percorso triennale di Formazione Professionale (già a regime dal 1994) con tappe successive: primo anno di un macrosettore polivalente quale prima area professionale su cui l'allievo orienta il proprio progetto formativo; secondo anno di una famiglia professionale che si contraddistingue per un ambito professionale distintivo, declinabile in una o più qualifiche; terzo "anno di qualifica".

4° anno sperimentale con conseguimento del titolo di diploma professionale. Percorso sperimentale nel 2002/3 e a regime dal 2004/5.

Sede di svolgimento:

La sede di svolgimento delle attività è il CFP, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso il CFP.

Formatori:

Formatori degli enti di FP per tutte le competenze di base e tecnico-professionali.

Articolazione oraria:

I percorsi sono articolati in 3 annualità di 1066 ore ciascuno. Le ore dedicate alla formazione professionalizzante sono 543 al primo anno, 640 al secondo e 698 al terzo (comprendenti di 100 ore di stage). Al terzo anno, il monte ore dedicato all'area culturale va dal 30% al 35% delle ore totali (nel primo anno il peso dell'area culturale è del 50%, nel secondo anno del 40%).

Al 4° anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40-45% della durata totale del percorso che è di 1.100 ore.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio.

Esiti e certificazioni:

"Passaggio assistito", a conclusione del percorso triennale di formazione professionale, al quarto anno dell'istruzione secondaria superiore.

Iscrizione al 4° anno di FP.

La DGP 2087 del 30.10.05 e la LP 07.08.06 n. 5, art. 58 disciplinano i percorsi integrati tra scuole medie e formazione professionale per il conseguimento della licenza media.

Crediti:

Il Protocollo MIUR PA. di Trento del 12 giugno 2002 e la successiva integrazione del 29 luglio 2003 hanno ampliato ed esteso a tutti gli indirizzi della FP le modalità di transizione, in forma assistita, verso l'istruzione secondaria superiore (e viceversa), mediante il riconoscimento dei crediti acquisiti nei diversi contesti formativi e attraverso due strumenti:

- il progetto "passerella" che si realizza durante la frequenza di un determinato iter scolastico e formativo già intrapreso dallo studente; prevede una convenzione tipo che individua un percorso coprogettato di moduli di raccordo sulle discipline non contenute nel percorso di destinazione; si tratta di un passaggio di tipo "orizzontale", per agevolare la transizione degli studenti da un indirizzo scolastico all'altro, anche di ordine diverso, tra i percorsi della formazione professionale, dall'istruzione secondaria superiore alla formazione professionale e viceversa;
- il "passaggio", a conclusione del percorso triennale di formazione professionale, al quarto anno dell'istruzione secondaria superiore (transizione di tipo "verticale"). Vi sono stati passaggi di allievi qualificati dalla FP al quarto anno dell'istruzione professionale, dell'istruzione tecnica grafica e del liceo delle scienze sociali.

Passaggi assistiti segnalati sono avvenuti, ad esempio, a Trento da una qualifica FP verso il 4° anno dell'IPS Battisti (di Stato e non Provinciale) commerciale e turistico.

Governo del sistema:

Sono presenti quattro Comitati e/o gruppi quali organismi per il coordinamento e l'attuazione delle offerte formative:

- Il Comitato di indirizzo e monitoraggio, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è costituito dalle Parti Sociali ed ha il compito di identificare le linee di sperimentazione e di identificazione delle forme di collaborazione tra mondo del lavoro e sistema educativo provinciale.
- Il Comitato guida interistituzionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai rappresentanti della Sovrintendenza, dall'IPRASE, dal Servizio istruzione e dai Dirigenti Scolari.

stici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione. Esso ha il compito di definire le modalità operative dell'offerta formativa.

- Il Comitato Scientifico, coordinato dall'IPRASE, è composto, oltre al rappresentante dell'IPRASE, dall'Agenzia del Lavoro e da esperti con competenze pedagogico-scientifiche specifiche rispetto ai temi di rilievo per la formazione dei minori. Oltre all'indirizzo scientifico, il Comitato si occupa di suggerire gli indirizzi metodologici e pedagogici per la formazione dei formatori, valuta la qualità e l'efficacia delle azioni formative attivate.
- Il Gruppo gestionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai Dirigenti scolastici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione, da un consulente pedagogico, dai tutor pedagogici e da esperti amministrativi chiamati al bisogno. Esso ha il compito di gestire l'intera offerta formativa, entro gli indirizzi dati dai tre Comitati precedentemente indicati.

Standard formativi:

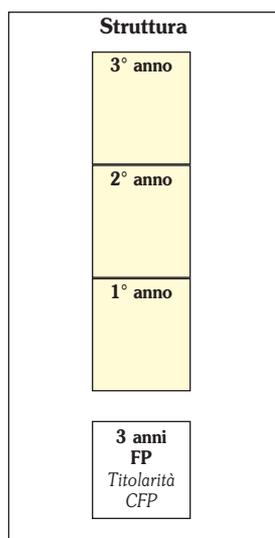
Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Allievi che abbiano conseguito la licenza media.

Soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (art. 4 comma II del Dlgs. 76/05).

Veneto



Dati numerici		
A.s.f. 2003/4	n° percorsi 230	n° allievi 3.563
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 520	n° allievi 9.242
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 837	n° allievi 14.332
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 905	n° allievi 15.873
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 921	n° allievi 16.161
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 941	n° allievi 16.203

Normativa:

- Protocollo 11.12.02
- Protocollo 3.10.03
- Accordo territoriale del 11.12.03
- Accordo territoriale del 25.6.08
- DGR 2813 del 10.9.04 (commissioni per passaggi tra sistemi)
- DD 656 del 26.9.05 (passaggi verso FP)
- DGR 1598 del 28.6.2005 (recepimento Accordo in CU del 28.10.2004 su certificazione)
- DD 153/2007 (recepimento Accordo 5.10.06 su standard di competenze tecnico-professionali). Il recepimento dell'Accordo 5.2.09 sui nuovi standard è avvenuto all'interno delle direttive dei bandi.
- DGR 1407 del 6.6.08 e 1699 del 24.6.08 (bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2008/9)
- DGR 916 e 917 (bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2009/10)

Modello:

Percorsi di Formazione Professionale (*Formazione Professionale*)

Sono percorsi di formazione per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un CFP.

L'ambito dell'interazione tra istruzione e FP è dato da: orientamento; riconoscimento dei crediti; percorsi per "prosciolti", per disabili, minori soggetti a restrizioni di libertà personale; formazione formatori.

Bandi regionali.

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni al CFP presentando domanda alla scuola media frequentata.

La sede di svolgimento è il centro di formazione professionale.

Possono presentare progetti formativi organismi di formazione accreditati ai sensi della L.R. 19/2002 per l'ambito dell'Obbligo Formativo presso la Regione Veneto e iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati, anche in partenariato con enti di formazione non accreditati.

Formatori:

Sia i formatori delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai CFP.

Per il supporto alle attività degli allievi sono contemplate attività di *tutoring* e *tutoring orientativo* per ogni gruppo classe (min. 15 allievi).

Articolazione oraria:

complessiva di 3.200 ore (1.000 ore al 1° anno e 1100 ai successivi). Indicativamente sono previste dalle 1.330 alle 1.480 ore per la formazione culturale, integrata fortemente con le attività di formazione professionale. Un monte ore compreso tra le 1.410 ore e le 1.580 ore è dedicato ad attività di formazione professionale a carattere polivalente o specifiche di una qualifica. Lo stage va da 240 a 360 ore. Nel corso del I anno è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base (dalle 450 alle 550 ore); negli anni successivi aumenta progressivamente l'incidenza degli stage e delle ore dedicate alle competenze professionali. Sono previste attività di stage al secondo e al terzo anno, che devono essere incluse all'interno del progetto formativo proposto.

Vengono realizzati interventi di rimotivazione per i "prosciolti" e intese per il conseguimento della licenza media e la prosecuzione nel sistema di istruzione e formazione professionale.

I corsi biennali per *drop out* hanno una durata compresa tra le 900 e le 1050 ore.

Elementi:

Il percorso è a carattere modulare. Potranno essere proposti dal primo anno percorsi polivalenti a carattere orientativo riferiti a diverse qualifiche professionali.

Il percorso formativo è arricchito dalle seguenti misure di accompagnamento: orientamento; accompagnamento; accoglienza; accompagnamento al lavoro; moduli per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro; moduli destinati a soggetti portatori di handicap o in condizione di disagio; moduli di approfondimento destinati a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Esiti e certificazioni:

È adottato un sistema di valutazione con una prova complessa, che intende verificare competenze sia culturali (con riferimento agli standard minimi nazionali delle competenze di base) sia professionali (relative a ciascun profilo professionale). Le fasi della prova valide per tutte le qualifiche sono: progettazione/pianificazione, realizzazione, collaudo con eventuale recupero di anomalie, colloquio.

Le modalità di valutazione degli apprendimenti nei percorsi triennali sono definite dalla DGR 1142 del 18.4.2006.

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.

Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Crediti:

La frequenza del percorso comporta l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. È previsto inoltre il riconoscimento di crediti in ingresso per l'inserimento di allievi provenienti dalla scuola o dal mondo del lavoro che richiedono di essere ammessi direttamente al secondo o al terzo anno del percorso triennale o al primo anno dopo la scadenza del termine per l'iscrizione (coincidente con il primo quarto di monte ore).

In particolare la collaborazione tra Regione e USR ha permesso di mettere a punto uno speciale dispositivo per l'accertamento dei crediti formativi degli allievi che intendono avvalersi della possibilità di passare da un sistema all'altro.

In virtù di questo dispositivo, si prevede che ogni passaggio tra sistemi richieda un preventivo contatto tra CFP e Istituto Scolastico, finalizzato ad acquisire la documentazione amministrativa sul curriculum dell'allievo.

Nel caso di passaggi dalla formazione all'istruzione la documentazione amministrativa che il CFP rilascia all'Istituto scolastico che accoglie allievo comprende anche il certificato di competenze Mod. B previsto dall'Accordo del 28.10.2004 siglato in Conferenza Stato Regioni Città e autonomie locali. Nel caso di passaggi dall'Istruzione ai percorsi triennali di formazione professionale

la posizione dell'allievo viene valutata preventivamente dai docenti del CFP che accoglie l'allievo in ingresso.

Sulla scorta delle informazioni ricevute dall'istituto scolastico di provenienza, e in base ai risultati delle prove di accertamento, i docenti del centro formulano una proposta di inserimento dove vengono evidenziate anche le eventuali azioni di recupero e/o rinforzo finalizzate ad agevolare l'integrazione nella nuova realtà formativa.

La Regione ha disciplinato la costituzione delle commissioni interistituzionali per il riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio tra sistemi, previste dal DPR 257/200, istituendo con la DGR n. 2873 del 10.09.2004 e con i successivi decreti dirigenziali n. 232 del 18/04/2005, n. 603 del 07/09/2005 e n. 905 del 09/12/2005, un apposito albo regionale degli esperti dell'istruzione, del mondo del lavoro e della formazione professionale chiamati a costituire dette commissioni.

La regolamentazione per i passaggi è disponibile sul sito della Regione, in Servizi alla persona > Formazione e lavoro > Spazio operatori, nella sezione "Passaggi tra istruzione e formazione".

Governo del sistema:

La programmazione delle attività di sperimentazione è affidata alla *Direzione Formazione della Regione Veneto*, che regola le attività mediante bandi e circolari ed elaborazione di procedure (passaggi, esami finali).

La Direttiva approvata con DGR 3455/2008 richiede che ciascun progetto sia frutto di un'analisi dei fabbisogni attraverso l'indispensabile coinvolgimento dei soggetti istituzionali attivi sul territorio con i giovani in età di obbligo di istruzione. A tal fine sono attivabili partenariati (operativi o di rete) con altri organismi formativi accreditati sul territorio provinciale considerato. Possono, inoltre, essere attivati partenariati di rete con servizi sociali competenti per territorio, servizi di orientamento della provincia, istituti scolastici e uffici scolastici provinciali, con l'obiettivo di instaurare una sinergia tra strutture istituzionali chiamate a diversi livelli a prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed il disagio giovanile.

Oltre che con i soggetti istituzionali la Regione si rapporta con gli organismi formativi che realizzano il piano regionale: a tale proposito si cita l'accordo informale che ha portato alla definizione delle qualifiche rilasciabili in esito ai percorsi triennali.

A partire dall'a.f. 2004/2005 la Regione ha attivato una banca dati informatizzata sugli utenti della formazione professionale, finalizzata a monitorare, con modalità informatiche, le iscrizioni, i ritiri degli allievi e i dati di *follow up*.

Infine gli interventi di orientamento prevedono un'azione di monitoraggio in itinere sul processo volta a rilevare la qualità delle azioni attivate con i progetti di orientamento.

Dall'anno formativo 2008/2009 la Regione Veneto ha adottato inoltre un sistema *on line* di gestione dei progetti, che permette di gestire tutta l'attività dei percorsi triennali dal caricamento dei progetti alla presentazione del rendiconto. In tale gestione rientra anche il monitoraggio di cui sopra.

Standard formativi:

Nei bandi la Regione ha richiesto come requisito strutturale che i percorsi proposti siano orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi approvati con Accordi del 15.1.2004, 5.10.2006 e 5.2.2009.

Destinatari:

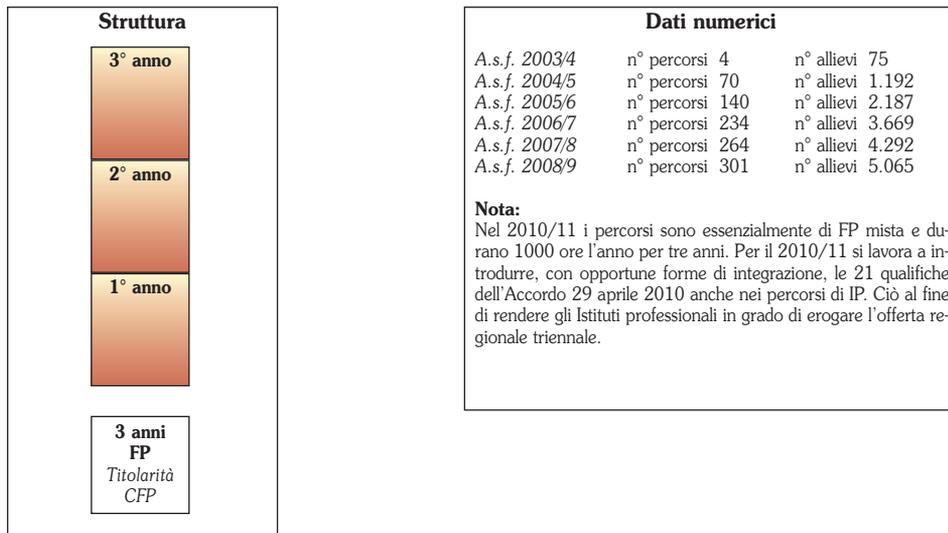
Allievi quattordicenni che abbiano conseguito la licenza media.

È prevista la possibilità di accedere ai percorsi di qualifica in due anni per gli allievi che compiano il quindicesimo, sedicesimo o diciassettesimo anno di età e provengano da esperienze di apprendistato o di frequenza di istituti scolastici superiori.

Sono, inoltre, previsti interventi rivolti a minori che al compimento del 15mo anno di età entro settembre dell'anno di riferimento non abbiano ancora conseguito la licenza media e per i quali le scuole medie di provenienza certifichino l'inopportunità in termini educativi e di convivenza civile della ulteriore frequenza alla scuola.

Le classi sono ordinariamente composte da un numero minimo di 15 allievi (8 per disabili).

Friuli Venezia Giulia



Normativa:

- Protocollo 18.9.2003
- Accordo territoriale 10.12.2003
- Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione Aprile 2004
- Avviso pubblico per l'a.f. 2004/07
- Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione Aprile 2005
- Avviso pubblico per l'a.f. 2005/08
- Piano di monitoraggio regionale, Aprile 2005
- Accordo Regione/USR 6 novembre 2007(percorsi per la scuola media)
- DGR 1284/2010 (nuove linee guida)

Modello:

Percorsi in interazione/INTEGRAZIONE (*Percorsi misti*).

Fino al 2009/10 l'offerta era data da:

A) percorsi in interazione/integrazione: doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai CFP, dai differenti grado di integrazione/interazione ed esiti (erano il 78% sul totale dei corsi)

B) percorsi in integrazione in flessibilità curricolare (erano il 22% sul totale dei corsi).

Già dal 2009 non si attivavano più percorsi in interazione/integrazione a guida dell'Istituto scolastico (due primi anni a Gemona e Pordenone conclusi nel 2008/9). Avevano programmazione congiunta delle attività e delle ore curricolari. Tali corsi consentivano il proseguimento al quarto anno e l'acquisizione della qualifica di FP. Nell'ambito della flessibilità gli obiettivi di apprendimento erano nazionali per l'80% ma realizzati in coordinamento con i docenti di FP che hanno fatto lezione anche fuori dell'orario previsto. Il grande impiego di risorse economiche e umane (la Regione pagava anche i docenti della scuola) oltre al carico di lavoro più pesante in termini di maggior numero di ore per i ragazzi ne hanno sconsigliato la riproposizione.

Dall'a.s. 2010/11 non vengono attivati i percorsi in integrazione in flessibilità curricolare. La sinergia con la scuola avveniva per formazione formatori, anagrafe, modalità di richiesta dei finanziamenti, sistema regionale di valutazione, indicazioni e strumenti di progettazione, elaborazione linee guida, passaggio fra i sistemi, riconoscimento crediti, monitoraggio e individuazione degli standard minimi di competenze e qualifiche. Bando regionale.

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni alle Agenzie formative.

Realizzazione degli interventi presso i CFP come da intese (le quali possono prevedere come sede scuola e CFP).

Soggetti attuatori sono enti di FP regionali accreditati.

Formatori:

Nel 2003/4 i formatori delle competenze di base facevano parte della scuola e hanno insegnato nelle sue strutture.

Dal 2004 "chi fa cosa" è stabilito dalle intese a seconda delle vocazioni specifiche.

L'eventuale interazione con la scuola avviene soprattutto per le competenze di base.

Articolazione oraria:

Nell'a.f. 2010/11 i percorsi sono essenzialmente di FP mista e durano 1000 ore l'anno per tre anni: 1140 di competenze di base; 1262 ore di competenze professionali; 400 ore di stage (2° e 3° anno); 150 ore di Larsa; 48 ore di esami finali.

Nell'integrazione/interazione (fino al 2009/10) il percorso era formato da 1.200 ore in ognuno dei tre anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola veniva stabilita dalle singole intese secondo uno schema indicativo:

- I anno: 400-600 ore c. base; 200-400 ore larsa, orientam. e stage; 300-500 ore c. tec.-professionali.
- II anno: 300-500 ore c. base; 300-500 ore larsa, orientamento e stage; 300-500 ore c. tec.-professionali.
- III anno: 200-400 ore c. base; 400-600 ore larsa, orientam. e stage; 300-500 ore c. tec.-professionali.

La personalizzazione (Larsa) era prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1050 ore di componente standard erano composte da una parte di docenza frontale e da una parte di alternanza scuola/lavoro. Gli stage erano svolti tra la seconda e la terza classe da un minimo di 120 a un massimo di 320 ore.

Nell'integrazione si utilizzava la flessibilità curricolare.

Elementi:

Il curricolo dovrà prevedere: accoglienza; orientamento sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Esiti e certificazioni:

Al termine del 3° anno presso un CFP attestato di qualifica, ammissione al IV anno di scuola (se il livello di integrazione lo consente e, nei casi previsti, previo esame di stato) o crediti per il rientro scolastico.

Prima del 2010, per i percorsi in integrazione, al termine del 3° anno a scuola possibilità di continuazione nella scuola, eventuale conseguimento di diploma di qualifica ed attestato di qualifica (se il livello di integrazione lo consente) oppure crediti per il suo conseguimento.

Passaggi secondo procedure concordate ed omogenee. Vengono utilizzati i Larsa interni e di passaggio da un percorso all'altro e il portfolio al termine del 1° e 3° anno mentre per chi abbandona in qualsiasi momento si utilizzano altri strumenti (bilancio di capacità ecc.).

Si prevede una prima valutazione intermedia durante l'anno ed una a fine anno (rilascio di un

documento attestante i crediti raggiunti o i debiti ancora esistenti). Al termine del percorso segue un esame che può coincidere con quello di qualifica, per cui verrà seguita la stessa procedura. In caso contrario la verifica finale sarà comunque eseguita ai fini della certificazione di una o più unità capitalizzabili

Crediti:

I criteri per il riconoscimento dei crediti vengono attualmente definiti nelle singole intese (convenzioni) tra scuola e CFP secondo le modalità del DPR 275/99 e del Dpr257/00).

Accordo per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi - Conferenza Unificata 28/10/2004.

D.M. n. 86 03/12/2004

O.M. n. 87 03/12/2004

Governo del sistema:

Alla governance dei percorsi è preposto un *Organismo paritetico regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione*, composto da: rappresentanti di Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Enti FP, Scuola con compiti di: Designazione di esperti per il raccordo tra Scuola e CFP; Designazione di esperti per il raccordo con i Comitati tecnici scientifici di progetto; Raccordo con la Commissione regionale per la FP (ex L.R. 76/82 per confronto con OO.SS. e Autonomie locali); Elaborazione delle linee guida (formalizzate da Regione-USR).

Comitati tecnico scientifici di progetto.

Composti da: Direttore ente di FP (1), Dirigente scolastico (1), Ente FP (2), Scuola (2), per indicare obiettivi formativi intermedi e finali del singolo progetto; modalità di svolgimento e valutazione attività; articolazione oraria; modalità di certificazione crediti.

La Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura della Regione provvede alla manutenzione del Repertorio regionale avvalendosi del contributo delle istituzioni formative incaricate dell'attuazione dei percorsi triennali di IeFP. Un'associazione temporanea (ATS) è incaricata della gestione dei percorsi di formazione professionale rivolti a giovani di età inferiore ai 18 anni.

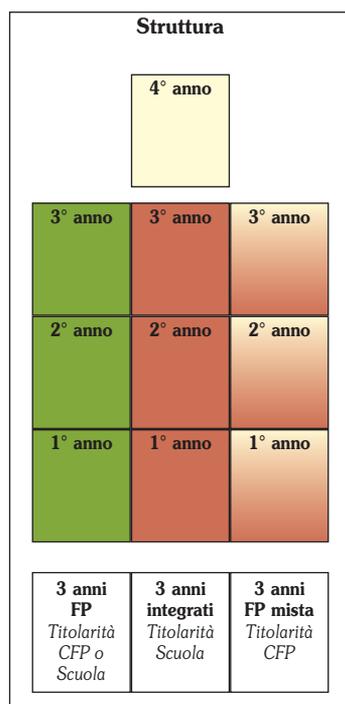
Standard formativi:

Il Repertorio regionale dell'offerta di I e FP mantiene un carattere aperto, ovvero viene periodicamente aggiornato rispetto alle evoluzioni del contesto regionale ed alle innovazioni intervenute a livello nazionale relativamente all'individuazione di nuove Figure e dei relativi eventuali indirizzi. Le istituzioni formative possono proporre la sperimentazione di percorsi formativi riferiti a nuovi profili secondo le modalità previste dalle direttive regionali annuali per la programmazione dell'offerta formativa di IeFP. All'aggiornamento ed alla manutenzione del Repertorio provvede periodicamente la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura avvalendosi del contributo delle istituzioni formative incaricate dell'attuazione dei percorsi triennali di IeFP. Le proposte di aggiornamento e manutenzione vengono presentate in sede di Commissione regionale per la formazione professionale di cui all'articolo 13 della Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

Destinatari:

Cittadini rientranti nel diritto/dovere di istruzione e formazione che abbiano compiuto 14 anni.. Dall'asf. 2007/8 (Accordo 6 novembre 2007) possono accedere anche allievi sprovvisti del titolo conclusivo del primo ciclo, anche se minori di 16 anni, che chiedano l'iscrizione a percorsi triennali di IeFP.

Liguria



Dati numerici

A.s.f. 2003/4	n° percorsi 27	n° allievi 490
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 67	n° allievi 1.201
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 107	n° allievi 1860
A.s.f. 2006/7 (*)	n° percorsi 11	n° allievi 1.968
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 132	n° allievi 2.490
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 139	n° allievi 2.282

(*) escluso la Provincia di La Spezia.

Normativa:

- Protocollo d'intesa
- MIUR-Regione del 29.7.2003
- Accordo territoriale Regione - Ufficio Scolastico Regionale dell'1.8.2003
- DGR n. 906 del 31.7.03 (nuova sperimentazione e nuove scadenze)
- DGR 1630 del 16.12.03
- DGR 1661 del 23.12.04
- DGR n. 1161 del 23.12.2004 per il triennio 2005/2008
- DGR 15 del 13.1.2006
- DGR 16 del 13.1.2006
- DGR 956 del 15.9.06
- DGR 7 del 12.01.07
- DGR 57 del 24.01.07
- DGR 612 del 8.06.07
- DGR 1581 del 18.12.07

Modello:

Percorsi triennali di istruzione e FP (*leFP, FP mista, integrazione*).

Nei percorsi di *leFP* i CFP e le scuole hanno gli stessi obiettivi regionali per il conseguimento della qualifica. Gli studenti delle scuole *leFP* non continuano automaticamente al IV anno.

Misure congiunte di sistema: coinvolgimento delle realtà produttive del territorio, degli enti lo-

cali e delle parti sociali; formazione congiunta dei formatori e docenti dell'istruzione tecnica e professionale (300 ore).
Bando regionale

Sede di svolgimento:

Nei percorsi di IeFP l'iscrizione avviene presso Centri Provinciali di FP o Enti di FP, in accreditamento per l'obbligo formativo o presso scuole statali: oggi a Genova (ITN S. Giorgio), Finale Ligure e La Spezia (ITIS Cappellini)

I soggetti attuatori (CFP provinciali o scuole o enti di FP accreditati) sono tenuti ad indicare nella convenzione con la Regione (cfr. DGR 746/03) la sede operativa presso cui verrà attuato ciascun corso.

Formatori:

Nei percorsi, il personale direttivo e docente/formatore dovrà possedere: titolo di laurea; titolo di abilitazione; eventuali specializzazioni o corsi svolti anche all'Estero; esperienze educative quali: dirigenze e/o docenze, corsi documentati, ricerche, sperimentazioni, consulenze.

Inoltre, si potrà ricorrere ad esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore.

Nei percorsi di FP misti è previsto un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche in interazione tra Scuola e Formazione Professionale per garantire la formazione culturale di base.

Articolazione oraria:

Il percorso triennale di IeFP, a carattere modulare, prevede 3.150 ore (1.050 ore all'anno).

Sono previste: 441 ore per l'area scienze umane; 409 ore per l'area scientifica; 1039 ore per l'area professionale; 535 ore per lo stage; 441 ore di laboratorio di recupero e sviluppo degli approfondimenti – LARSA; 285 ore di laboratorio di sviluppo delle capacità personali.

Ripartizione percentuale: area delle competenze di base (scienze umane (14%) e area scientifica (13%); capacità personali (9%); area professionale (33%); stage (17%); Larsa (14%).

Il percorso è comune al gruppo-classe e di circa 900 ore annue. Sono previsti interventi personalizzati nell'ambito dei Larsa. Le attività dovranno essere coerenti (nel senso del risultato) con gli obiettivi formativi relativi alle competenze di base, mentre il percorso sarà definito autonomamente dagli organismi formativi.

I percorsi integrati sono attuati nell'ambito del 20% di flessibilità

Elementi:

Il curriculum prevede: personalizzazione; accoglienza; orientamento; personalizzazione dei percorsi (Larsa); supporto per l'inserimento lavorativo.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno dei percorsi triennali è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.

Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione per FP mista e IFP (sia per CFP che per scuole).

Prosecuzione automatica in percorsi di istruzione professionale solo per gli allievi dei percorsi integrati.

Nell'ambito dei percorsi dovrà essere obbligatoriamente adottato un modello di portfolio delle competenze individuali (integrato con il libretto formativo del cittadino tramite il quale documentare la progressione dell'allievo in ogni fase).

Il profilo formativo iniziale "di area professionale" è l'ambito entro cui gli allievi scelgono i percorsi di indirizzo. Ciò avviene nel corso dell'attività formativa, con la possibilità di mirare anche a più figure relative alla stessa comunità professionale per lo stesso gruppo classe.

Crediti:

In ingresso ed in itinere sono poste in essere azioni di riconoscimento dei crediti formativi comunque acquisiti, in via formale, informale e non formale.

Sono previsti Laboratori di Recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa) atti a consentire i passaggi verticali ed orizzontali attraverso i percorsi attivati.

I Larsa sono interni al percorso e hanno frequenza obbligatoria nella misura indicativa di 150 ore annue.

Un Gruppo di lavoro composto da esperti del settore sta elaborando metodologie per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei Larsa.

Sono possibili ingressi di nuovi candidati lungo il percorso, dopo un'opportuna azione di bilancio delle capacità, conoscenze, abilità e competenze, a seguito del quale il direttore dell'organismo formativo potrà riconoscere i crediti formativi inserendo il soggetto in questione nel punto opportuno del percorso formativo.

Governo del sistema:

Il governo della sperimentazione è affidato ad un organismo regionale di monitoraggio e valutazione (*Tavolo permanente*), composto da rappresentanti di Regione, Province, Comuni, organismi formativi, Ufficio scolastico regionale, Università, OO.SS. e da eventuali altri soggetti. La Regione ha, inoltre, attivato un'azione di monitoraggio ed accompagnamento lungo il percorso formativo, realizzata attraverso un *Gruppo di lavoro*, composto da esperti del settore, che ha già iniziato l'attività nel 2003-2004. Esso ha per finalità i seguenti compiti:

1. sviluppare una supervisione scientifica dell'intero percorso;
2. monitorare le attività formative per facilitare:
 - a. la revisione del Repertorio delle comunità/figure professionali previste per i diversi livelli del sistema di istruzione e formazione professionale, con relative guide per la gestione formativa;
 - b. l'adozione di un modello di portfolio delle competenze individuali;
 - c. l'adozione di una metodologia per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei Larsa;
3. accompagnare lo svolgimento delle attività formative con azioni di sensibilizzazione, formazione, elaborazione di rapporti e strumenti e loro pubblicizzazione.

Standard formativi:

Regione Liguria e Direzione scolastica regionale, in relazione agli standard minimi nazionali, concorrono nella definizione di un modello di Repertorio delle aree/figure professionali (comprensivo degli obiettivi formativi riferiti alle competenze) previste per i diversi livelli del sistema di istruzione e formazione professionale. Per quanto concerne gli obiettivi formativi riferiti alle competenze professionali, i soggetti attuatori sono tenuti a garantirne la coerenza (nel senso del risultato) con il Repertorio di classificazione delle aree e delle figure professionali, da cui debbono trarre la denominazione iniziale della figura professionale mirata da ogni percorso, che potrà successivamente differenziarsi per indirizzo. È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, definiti ai sensi dell'Accordo quadro del 19.06.2003, a partire da quelli relativi alle competenze di base (approvati in Conferenza Stato Regioni del 15.1.04) e alle competenze tecnico professionali (approvati in Conferenza Stato Regioni del 5.10.2006).

Destinatari:

Giovani 14-18enni che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore.

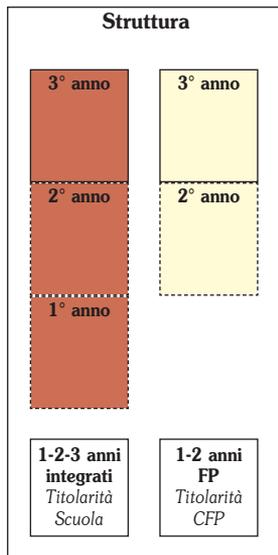
Sono possibili ingressi lungo il percorso di nuovi candidati, inserendo il soggetto in questione nel punto opportuno del percorso formativo.

Il numero di allievi per ciascun corso non dovrà essere inferiore a 10 e superiore a 18.

IV anno

Il IV anno di leFP rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica (III Livello europeo) di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permetta la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. In Liguria dall'a.s. 2009-10 sono presenti 8 percorsi di IV anno.

Emilia Romagna



Dati numerici

A.s.f. 2003/4	n° percorsi 124 (int.)	n° allievi 1.932 (int.)
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 371 (int.)	n° allievi 8.682 (int.)
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 258 (int.)	n° allievi 5.335 (int.)
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 541	n° allievi 12.647
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 548	n° allievi 12.296
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 608	n° allievi 12.825

Normativa:

- Protocollo 8.10.03
- Accordo territoriale 19.2.04
- Protocollo MPI-Regione 24 gennaio 2008
- Intesa USR-Regione del 24.06.2008
- DGR 1052 del 9.6.2003 di approvazione linee guida
- Linee guida 2003/4
- DGR 2049 del 2003
- LR. 12 del 30.6.03
- Determina Direttore Generale
- DGR 936 del 17/05/04 (sistema regionale delle qualifiche)
- DGR n° 265 del 14/2/05 (approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie d'azione)
- DGR n° 259 del 14/2/05 (approvazione linee guida per la progettazione di percorsi integrati)
- DGR 289 del 14/02/05 (standard qualitativi dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi integrati)
- DGR n° 735 del 9/5/05 approvazione percorsi integrati nei licei
- Accordo in CU del 28/10/04 sulla certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti
- DGR n° 830/2007 Direttiva percorsi biennali e annuali diritto/dovere (destinatari e caratteristiche)
- DGR n. 897 del 16/06/08 adeguamento requisiti per l'accreditamento dei soggetti già accreditati
- DGR n. 2110 del 9/12/08 proroga candidature dei soggetti selezionati
- Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-10
- Bandi provinciali

Modello:

- 1) *Percorsi integrati*
- 2) *Percorsi di Formazione Professionale*: biennio di istruzione integrato con rientro nel percorso tradizionale; anno di istruzione integrato con successivo biennio di FP; biennio di istruzione integrato con un successivo anno di FP; triennio di istruzione integrato; percorso di formazione integrale.

Misure congiunte di sistema: progettazione percorsi, valutazione e riconoscimento crediti, linee guida, repertorio di unità formative, modulistica, regole di gestione, formazione congiunta formatori, valutazione degli apprendimenti.

Collaborazione Scuola-FP: progettazione, codocenza, valutazione, riconoscimento crediti, orientamento, sostegno ai disabili, formazione formatori, raccordo con il territorio, produzione materiale didattico, definizione metodologie, definizione livelli di apprendimento, personalizzazione percorsi, stage.

Bandi provinciali

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni a scuola. Successivamente, se ci si indirizza ai percorsi di FP, l'iscrizione è presso il CFP.

- 1) Nei percorsi di istruzione integrati la sede di svolgimento è la scuola. Soggetti attuatori sono le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie congiuntamente agli organismi di formazione professionale, accreditati ed in possesso dei requisiti stabiliti.
- 2) Di norma nei percorsi di FP la sede di svolgimento è il CFP Soggetti attuatori.

Formatori:

- 1) Nei percorsi di istruzione integrati i docenti sono sia della scuola che degli organismi di formazione.
Per le caratteristiche dei docenti di FP vedi DGR 177 del 10 febbraio 2003: accreditamento. I formatori di FP, di norma, prestano la loro opera presso le scuole.
- 2) Nei percorsi di FP i formatori provengono dagli organismi di formazione.

Articolazione oraria:

- 1) *Percorsi integrati*: all'interno dell'orario normale di istituto le attività formative sono svolte con la flessibilità scolastica (20% monte ore) ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali, per un totale non eccedente le 300 ore annue.
- 2) *Percorsi di FP* (intensivi o biennali): il monte ore è a seconda della qualifica prevista (e dei crediti dei soggetti). Si tratta, per il percorso intensivo di un anno, indicativamente di 900/1200 ore di FP. Le qualifiche di FP sono accessibili anche a drop out dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza (percorsi biennali - max 600/900 ore all'anno).

I corsi prevedono una quota di ore di stage che può oscillare dal 25 al 35% del monte ore complessivo.

Elementi:

Il progetto esecutivo dei percorsi deve prevedere: accoglienza, riallineamento, potenziamento, personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predeterminata), orientamento e monitoraggio, sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.), tutoraggio; accompagnamento; visite guidate, simulimpresa, stage (solo dal 2° anno).

Esiti e certificazioni:

Ogni progetto integrato indica attività di verifica degli apprendimenti, valutazione e certificazione delle competenze in esito al percorso. Al termine dell'annualità viene rilasciata la pagella con allegata l'indicazione dei risultati delle attività integrate espressi congiuntamente dai docenti e dai formatori che hanno gestito il percorso integrato.

Dopo il biennio integrato, gli studenti possono scegliere di continuare il proprio percorso nell'istruzione tradizionale o integrata, o nel sistema di FP, attraverso il riconoscimento dei crediti. Gli

ITG possono usufruire del percorso integrato fino al 3° anno (per il rilascio delle qualifiche corrispondenti al percorso) prevedendo la continuazione al 5° anno.

Sono rilasciati: Certificato di Qualifica, per le figure professionali previste dal SRQ, Attestato di frequenza per tutte le altre attività.

Crediti:

Le istituzioni scolastiche e gli organismi di formazione professionale accreditati che realizzano i percorsi integrati si impegnano a garantire, dopo il primo anno, il passaggio dall'uno all'altro sistema attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti, secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28/10/04.

La Regione ha avviato una ricerca azione per la sperimentazione della valutazione degli apprendimenti ed il riconoscimento dei crediti, finalizzata alla facilitazione dei passaggi tra sistemi ed al riconoscimento reciproco delle competenze acquisite.

Prima dell'Accordo era la convenzione fra scuola e organismo di FP a stabilire la preventiva definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi. La Regione promuoveva accordi con le componenti del sistema formativo e le parti sociali, per la definizione di procedure comuni per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione di ambiti e valore d'uso delle competenze acquisite.

Governo del sistema:

Lo strumento fornito ai soggetti attuatori e alle province per consentire le iscrizioni dei ragazzi è un applicativo Web che raccoglie e organizza in classi le iscrizioni pervenute e validate.

Con questo strumento i soggetti attuatori inseriscono, per ciascun ragazzo, tutti i dati anagrafici del ragazzo, nonché il titolo di studio, il sistema da cui proviene (Sistema scolastico, sistema formazione professionale, apprendistato o altre esperienze lavorative), l'ultima classe frequentata e l'esito finale dell'ultimo anno frequentato (promosso, respinto, ritirato). Le Province validano o meno le classi formate per territorio e per qualifica professionale e procedono con l'approvazione e l'impegno delle risorse finanziarie necessarie.

A livello di singolo percorso integrato, opera un *Gruppo di pilotaggio*, composto dai rappresentanti dei due soggetti formativi in convenzione, con la responsabilità di seguire tutti gli aspetti (amministrativi, finanziari, organizzativi, gestionali, ecc.) connessi alla realizzazione del percorso integrato.

Particolare importanza riveste il *Gruppo di progetto*, composto dai docenti dei due sistemi interessati: ha responsabilità collegiale dello svolgimento del progetto in fase operativa.

Per la creazione della citata "comunità" territoriale, si ritiene modalità ottimale di lavoro l'agire in rete da parte dei Gruppi di pilotaggio.

A livello regionale, attraverso il contributo e le indicazioni del *Comitato scientifico* regionale, è stato effettuato un monitoraggio quali-quantitativo dei percorsi realizzati comprensivi di audit per i docenti e i formatori. I risultati di tale azione rientrano nei dispositivi di monitoraggio e verifica della Regione e sono oggetto di confronto per le valutazioni sull'andamento e sulla prosecuzione della sperimentazione, all'interno della Conferenza regionale per il sistema formativo.

Standard formativi:

La Giunta regionale definisce *profili formativi*, *qualifiche professionali* e rispettivi *standard formativi*, e concorre all'elaborazione di standard essenziali nazionali per la formazione professionale.

Il Sistema regionale delle qualifiche, fondato sulla LR. 12/2003, descrive gli *standard di competenze professionali*, che possono essere raggiunti anche, ma non solo, attraverso percorsi formativi che, a seconda della filiera, assumono a riferimento *standard formativi* con regole, obiettivi formativi, strategie didattiche e organizzative non perfettamente sovrapponibili agli standard di competenze professionali.

Il Sistema regionale delle qualifiche comprende un *repertorio* delle qualifiche costituito da un insieme di figure professionali espresse da percorsi di istruzione-formazione-lavoro. Le qualifiche/figure presentano ed esplicitano le competenze identificate (descritte in modo da essere ri-

conoscibili nei contesti lavorativi) e certificate (sulle qualifiche/figure vengono definiti “standard professionali minimi” omogenei in tutto il territorio regionale).

La qualifica corrisponde ad una “figura professionale”, cioè a un insieme di ruoli lavorativi, operanti su “processi lavorativi” simili e connotati da “competenze professionali omogenee”. Si tratta di figure a *banda larga* che identificano capacità di intervento su uno o più processi di lavoro.

Gli standard professionali minimi costituiscono un *vincolo progettuale* per i soggetti che realizzano percorsi formativi finalizzati al conseguimento della qualifica, ma non esauriscono gli obiettivi di un percorso formale che risponde anche ad altri sistemi di regole e si propone finalità e obiettivi di apprendimento non limitati allo specifico professionale.

Le qualifiche/figure si articolano in *unità di competenza*, intese come aggregati di “capacità e conoscenze”, come riferimento per la progettazione per UF dei progettisti. Le *unità formative* (UF) possono fare riferimento ad una o più UC, esaurendole in tutto o in parte e costituiscono il modo nel quale si acquisiscono le competenze, variamente intrecciato con le altre UC professionalizzanti, sia minime (nazionali), che specifiche (declinate regionalmente, ma grazie ad una standardizzazione delle modalità descrittive, possono essere capitalizzate in altri territori, qualora corrispondano a competenze richieste).

L’impianto del sistema per il riconoscimento delle qualifiche professionali ha portato nel 2004 all’approvazione di un elenco di 85 qualifiche afferenti a 24 aree professionali. Il Repertorio delle qualifiche nel 2007 si componeva di 112 qualifiche distribuite in 33 Aree professionali.

A partire dagli standard professionali delle qualifiche, sono stati ridefiniti nel 2005 gli Standard Formativi relativi alle attività finalizzate a qualifica. Gli Standard Formativi regolano le caratteristiche “strutturali” che i corsi devono avere (competenze da formare, requisiti d’accesso, durata, articolazione teoria-pratica). Sulla base di tali standard i progetti formativi vengono ad essere: riferiti alle competenze connotative di ciascuna qualifica; trasparenti nei loro elementi costitutivi; omogenei sul territorio regionale.

La formazione in obbligo formativo è, quindi, attualmente impegnata nel compito di assumere a riferimento gli standard di competenza professionale delle qualifiche previste dal nuovo Sistema Regionale delle Qualifiche, secondo la struttura delineata con DGR 936 del 17/05/04 e adeguare la progettazione ai relativi standard formativi.

Destinatari:

Giovani (14-17enni) che hanno adempiuto all’obbligo scolastico.

In fase di prima applicazione, i percorsi integrati possono essere attivati a favore degli alunni iscritti agli istituti tecnici, d’arte e professionali; successivamente, l’offerta sperimentale di percorsi integrati si potrà attivare anche nei licei.

L’accesso ai corsi biennali strutturati è riservato ai ragazzi di almeno 15 anni. I percorsi intensivi di un anno sono rivolti a ragazzi di età superiore ai sedici anni per i quali sia possibile un riconoscimento dei crediti.

Non sono previsti corsi per gli alunni non possessori di licenza media.

Finanziamenti

Finanziamenti erogati (2005) per OF: 34.650.682,57

Articolazione:

risorse proprie regionali/provinciali (14,1%)

risorse nazionali provenienti dal Min. Lav. P.S. (19,5%)

risorse nazionali provenienti dal MIUR (0,1%)

risorse comunitarie (66,2%)

Rispetto al totale delle risorse impegnate è stato trasferito a livello provinciale l’80% delle risorse erogate.

Toscana

Struttura				Dati numerici	
			4° anno (LIP)	A.s.f. 2003/4	n° percorsi 188 n° allievi 4.001
3° anno (IP)	3° anno (PF)	3° anno (LIP)		A.s.f. 2004/5	n° percorsi 282 n° allievi 4.991
2° anno (IP)	2° anno (PF)	2° anno (LIF)	3° anno	A.s.f. 2005/6	n° percorsi 327 n° allievi 6.049
1° anno (IF)	1° anno (PF)	1° anno (LIF)	2° anno	A.s.f. 2006/7	n° percorsi 579 n° allievi 11.797
			1° anno	A.s.f. 2007/8	n° percorsi 434 n° allievi 9.430
				A.s.f. 2008/9	n° percorsi 769 n° allievi 16.980
3 anni integrati Titolarità Scuola in estinzione	2 anni fp mista Titolarità FP Scuola in estinzione	4 anni integrati Titolarità Scuola in estinzione	2+1 anno profess. Titolarità Scuola FP dall'a.s. 2009-10		

Normativa:

- Protocollo Miur-Regione del 24.07.03
- Documento della Regione Toscana approvato con DGR n. 347 del 19.04.04 sul sistema regionale delle competenze nel quadro degli standard minimi nazionali.
- DGRT 72/04 per a.s. 04-05
- DGRT 6299/04 per a.s. 05-06
- DGRT 749/06 per a.s. 06-07
- DGRT 615/07 per a.s. 07-08 (linee guida regionali)
- DGRT 5053/07 per a.s. 07-08 (linee guida per l'attuazione dell'obbligo)
- DD 4568/08 e DD 6591/08 per a.s. 08-09 (Interventi contro la dispersione nelle prime e seconde classi degli I. professionali e artistici)
- DGRT 979/08 per l'a.s. 09-10 (linee guida per l'attuazione dell'obbligo)
- DD 2441/09 per l'a.s. 09-10 (Linee Guida per messa a livello)
- DGRT 6307/2008 per l'a.s. 09-10 (disposizioni operative terzo anno)

Modello:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (*Anno professionalizzante eventualmente preceduto da 2 anni integrati al 20%*).

La Regione non si avvale della possibilità di attuare percorsi triennali di FP. Dal 2009-10 sono operativi dall'inizio del 3° anno dopo le medie *solo* percorsi della durata di un anno per l'acqui-

sizione di una qualifica. Nel biennio dopo le medie sono previsti eventuali progetti a titolarità scuola per la prevenzione dell'abbandono scolastico e la messa a livello.

In precedenza la Regione aveva istituito percorsi in *integrazione al 20%* e *percorsi di FP mista*: 1-2 anni in istruzione integrata di orientamento a scuola (IF - LIF *Istruzione/ Formazione*) ai quali seguivano 2 anni di istruzione integrata a scuola (IP - LIP *Integrazione professionalizzante*) oppure 2 anni di formazione professionale integrata (PF - *Percorsi formativi*)

Gli IF partirono nell'ottobre del 2003. Un anno dopo gli IP e i PF. I LIF e i LIP furono istituiti nell'a.s. 2005/6.

Bando regionale. Approvazione progetti e gestione da parte delle Province.

Sede di svolgimento:

Soggetti del nuovo Anno professionalizzante sono: 1) scuole accreditate anche in collaborazione con Agenzie di FP; 2) Agenzie accreditate anche in collaborazione con scuole; 3) scuole non accreditate ma in collaborazione con agenzie o scuole accreditate o reti di scuole.

Soggetti attuatori dei percorsi in estinzione sono: un istituto scolastico accreditato, un CFP e un soggetto accreditato per l'orientamento.

Per i percorsi in estinzione l'iscrizione è a 14 anni a scuola (1° anno IF e LIF) a 15 anni IP (2° e 3° anno) e a 16 anni LIP (3° e 4° anno), sempre a scuola per IP e LIP e come da bando per PF. La sede di svolgimento è in primo luogo la scuola per tutti i percorsi in estinzione (per PF istituti accreditati). Le attività di FP possono essere svolte nelle agenzie in tempi di flessibilità, in ore di approfondimento e in orario extracurricolare.

Di norma la sede dei PF è la scuola, l'iscrizione è stabilita dal bando (a scuola o presso le agenzie), mentre i docenti appartengono generalmente alle agenzie formative.

Formatori:

Nei percorsi dell'Anno professionalizzante la formazione alle competenze di base è a cura dei soggetti eroganti le attività tecnico-professionali).

In tutti i percorsi in estinzione i docenti delle competenze di base provengono di norma dalla scuola (nei corsi PF i docenti possono essere retribuiti come prestatori d'opera).

Articolazione oraria:

Lo standard minimo di durata delle attuali qualifiche professionali di II livello è di 900 ore (è stata operata una riduzione dalle 1200 ore degli anni precedenti), fatte salve le poche qualifiche normative per legge che prevedono uno standard di durata inferiore alle 900.

Per i percorsi in estinzione: 1° (IF) e 1°-2° anno (LIF).

All'interno dell'orario normale di istituto le attività formative (laboratori orientativi alla FP e visite guidate in azienda) sono inserite nel curriculum utilizzando la flessibilità scolastica (20% monte ore - DPR 275/99 e Dm 234/00) ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali. 2°-3° anno (IP) e 3°-4° anno (LIP).

Moduli a carattere professionalizzante all'interno dell'orario normale di istituto (20% monte ore ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali).

2 anni PF: monte ore a seconda della qualifica prevista nel repertorio regionale delle qualifiche professionali (in genere dalle 900 alle 1200 ore l'anno). La formazione generale per il conseguimento dei crediti di istruzione, non può avere durata inferiore al 20% del monte orario complessivo.

Elementi:

Sono previste alcune misure di accompagnamento: presa in carico educativa con tutor personali; orientamento; valutazione formativa delle competenze per la definizione di percorsi individualizzati; bilancio di competenze; attività di *mentoring* nei percorsi di formazione/lavoro; documentazione sugli sbocchi occupazionali.

La durata della formazione per la messa a livello è massimo 80 ore a ragazzo su un asse, 150 su due assi, 220 per tre assi, 300 per quattro assi. I partecipanti per ogni asse non sono superiori a 15. Il percorso di messa a livello può essere svolto anche *a latere* delle attività previste nell'anno professionalizzante e deve terminare entro il 31 dicembre di ogni anno.

Esiti e certificazioni:

La verifica in itinere e la valutazione finale di ogni singolo soggetto viene effettuata sia per ogni unità formativa sia in esito al percorso, utilizzando strumenti oggettivi di valutazione quali test strutturati o semistrutturati, prove pratiche e simulazioni in modo da ottenere una misura delle performance di ogni AdA. I criteri di valutazione, in linea con gli orientamenti europei e nazionali.

Al termine dell'IP/LIP possibilità di continuazione nella scuola. Possono essere certificati crediti per una qualifica regionale. Al termine del percorso PF (di norma 2 anni per chi proviene dall'IF e 1 anno per chi proviene dai LIF) è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Possono essere certificati crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media (anche in CTP) e di crediti (non qualifica) per i percorsi di Formazione Professionale.

La somma di certificazioni relative a diverse U.C. costituisce il presupposto necessario al conseguimento di una certificazione di fine percorso.

Crediti:

L'articolo 4 del Regolamento (DM 139/07) prevede, al comma 3, l'adozione di modelli di certificazione dei saperi e delle competenze definiti con successivo decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, sentita la Conferenza Stato-Regioni. Ad oggi tale decreto non è stato ancora predisposto e, in assenza di riferimenti nazionali, anche la Regione Toscana, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha adottato un proprio modello di certificazione.

L'esito positivo delle valutazioni di fine UF porta al riconoscimento di un credito potenziale da spendersi: all'interno di percorsi di formazione professionale volti all'acquisizione di qualifiche di II, III e IV livello EQF, inclusi i percorsi afferenti alla filiera IFTS oppure all'interno di percorsi di Istruzione.

Governo del sistema:

Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è il Gruppo Tecnico Regionale, composto da rappresentanti della Regione Toscana, dell'Ufficio scolastico regionale, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti.

Responsabile del singolo progetto (il quale contiene un insieme organico ed equilibrato di attività riferite alle 4 tipologie di intervento previste: I/F, PF, IP, SI), è il Comitato di Progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti partners e da un rappresentante dell'amministrazione provinciale competente, anche al fine di garantire il raccordo con il rispettivo Centro per l'Impiego.

Il Comitato di Progetto ha il compito di verificare l'andamento in itinere del progetto e rilasciare eventuali crediti, nonché di fornire, su richiesta del Gruppo Tecnico Regionale, ogni elemento utile al corretto svolgimento della sperimentazione ed alla valutazione dei risultati.

La Regione Toscana ha mantenuto e rafforzato l'attività di monitoraggio qualitativo, attraverso un costante rapporto con gli operatori. Ha utilizzato un monitoraggio finanziario dettagliato per le attività svolte nell'a.s. 2007-2008 nelle prime classi degli istituti professionali e artistici e per quelle del 2008-2009 nelle prime e seconde classi, con schede di rilevazione sugli interventi concordate con l'Ufficio Scolastico Regionale. Ha confermato il database della formazione professionale come riferimento per il monitoraggio dei corsi integrati di formazione professionale (DD5054/07). È continuata l'integrazione dei dati provenienti dagli OSP e dai CPI con i dati disponibili nel database della formazione. Per il secondo anno consecutivo il rapporto sull'istruzione, affidato all'IRPET, ha avuto come focus attività collegate al diritto-dovere.

Nel rapporto 2007 era stata analizzata l'attività dei percorsi integrati, nel 2008 sono state analizzate la dispersione scolastica e i ritardi nel corso degli studi.

Standard formativi:

Ciascun percorso è in relazione con il profilo professionale in uscita/titolo di istruzione. La denominazione del profilo professionale regionale è quella riportata nel repertorio regionale.

Il sistema intende collocarsi in un quadro nazionale delle *famiglie professionali* (all'interno delle quali possano essere individuate *figure professionali*) e degli *standard minimi di competenza* relativi a ciascuna figura.

Il modello prevede l'indicazione di *unità di competenza* (UC) che costituiscono lo standard minimo di competenza della figura, mantenuto su tutto il territorio nazionale.

Lo *standard minimo* di competenza di figura è composto dai livelli *minimi* di apprendimenti fondamentali per la vita sociale e lavorativa, da conseguire in esito ad un percorso formativo formale e informale e, quindi, formalizzabili con un determinato livello e tipo di certificazione.

Tali standard prevedono l'individuazione:

- a) delle *aree di competenza* fondamentali per il livello formativo considerato,
- b) delle *unità di competenza* di base, trasversali e tecnico professionali che caratterizzano la figura definite a livello nazionale;
- c) della *descrizione sintetica degli apprendimenti* fondamentali che il soggetto in formazione deve mostrare di aver conseguito in esito a un percorso formativo e/o professionale.

La Regione, in sede di *declinazione territoriale della figura professionale* può completare lo *standard minimo*, definendo uno standard complessivo di competenza per figura, mediante:

- a) *ulteriore specificazione dello standard minimo nazionale, ovvero ulteriore approfondimento ed arricchimento del set di UC definito a livello nazionale;*
- b) *integrazione del set minimo definito a livello nazionale mediante la definizione di ulteriori UC.*

Tali obiettivi vengono descritti attraverso l'individuazione delle UC e dei relativi *livelli* di padronanza della competenza.

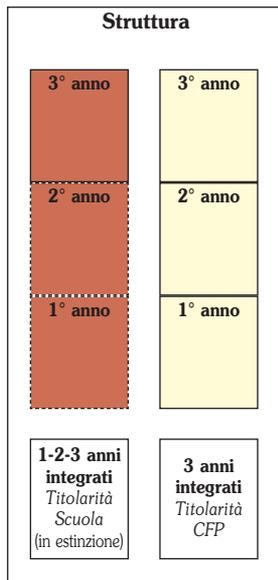
Il nuovo sistema organizzato in standard di progettazione, erogazione e certificazione di percorsi, prevede, per progetti formativi di qualifica, la realizzazione di percorsi comprendenti Unità formative per l'acquisizione di "UC" attinenti a specifiche "Aree Di Attività" (ADA) proprie di ciascuna figura professionale. In questo sistema riveste una particolare importanza la definizione degli obiettivi di competenza (Performance) che i discenti dovranno raggiungere al termine di ogni Unità Formativa. Dato che l'attuale repertorio di profili professionali individua qualifiche per cui non è definito uno standard formativo (se non come numero di ore e ripartizione tra attività d'aula e stage), si è pensato di organizzare percorsi che portino all'acquisizione dei contenuti e delle competenze previste da specifiche figure professionali e sulle ADA ad esse associate, erogate quindi secondo gli standard del nuovo sistema. Nel dettaglio si tratta di figure professionali individuate dal Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) della Regione Toscana.

Destinatari:

Giovani che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono in possesso della certificazione delle competenze di base previste dal Regolamento di cui al Decreto 22 agosto 2007 n. 139.

Dall'anno scolastico 2009-2010 i ragazzi che manifesteranno l'intenzione di conseguire una qualifica di secondo livello europeo saranno sostenuti da interventi personalizzati per l'acquisizione della certificazione delle competenze di base. Tali interventi sono programmati nel biennio degli istituti tecnici, professionali ed artistici.

Umbria



Dati numerici			
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 10	n° allievi 109	
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 24	n° allievi 279	
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 31	n° allievi 392	
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 59	n° allievi 706	
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 46	n° allievi 658	

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 1 8.2003
- Protocollo MIUR-Regione 16.1.08
- Intesa interistituzionale del 17.12.2007 DGR 2259
- DGR n. 211 del 10/02/2005
- Documento su criteri e procedure per certificazione e riconoscimento crediti;
- DGR 277 del 17.03.08 (nuove tipologie)
- DGR 822 del 10.6.09 (attuazione percorsi)
- Bandi provinciali per la presentazione dei progetti

Modello:

Percorsi formativi triennali di FP (*percorsi triennali integrati*).

- Percorsi triennali integrali, a titolarità delle istituzioni formative, per giovani in DD che non hanno compiuto 16 anni o oltre 16 anni.
- Percorsi triennali integrati a titolarità delle istituzioni scolastiche (*in estinzione*).

I percorsi integrali sono di tre anni sia per giovani che non hanno compiuto 16 anni (14/16enni) sia per giovani che hanno compiuto 16 anni (16/18enni).

Bandi provinciali.

Sede di svolgimento:

Iscrizione presso gli organismi di Formazione Professionale.

La sede di svolgimento è quella dei centri di formazione professionale.

Soggetti attuatori dei percorsi sono organismi di formazione professionale che hanno esperienza almeno triennale nella gestione di interventi per giovani fino a 18 anni.

Formatori:

Nei percorsi di Formazione Professionale i formatori delle competenze di base provengono dalla FP.

Articolazione oraria:

I percorsi per i ragazzi che non hanno ancora compiuto 16 anni sono articolati in un primo anno a forte valenza orientativa e in un biennio professionalizzante (1+2), dovranno prevedere obbligatoriamente nel triennio:

- l'articolazione in cicli formativi triennali della durata complessiva di 3200 ore così strutturati:
1° annualità durata 1100 ore; 2° annualità durata 1100 ore; 3° annualità durata 1000 ore di cui Max Ore professionalizzanti: $480+610+780=1870$ di cui stage 320 al solo 3° anno.

I percorsi formativi per le qualifiche professionali dei 16enni, si articolano in 3 annualità, organizzate secondo propedeuticità e progressione: 1° annualità 1000 ore, di cui max 300 stage; 2° annualità 1000 ore, di cui max 300 stage; 3° annualità tra 800 e 1000 ore, di cui almeno il 25% di formazione in aula e laboratorio.

Ore professionalizzanti: $0+652+796=1448$, di cui stage $300+300+320=920$ nel triennio.

Elementi:

Erogazione di azioni di orientamento, sostegno linguistico, sostegno all'apprendimento, counseling individuale e di gruppo, riconoscimento dei crediti ed eventuale recupero degli apprendimenti richiesti per l'ingresso nell'annualità di percorso formativo.

Tutti i percorsi dovranno necessariamente prevedere almeno un'unità formativa relativa alla diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, esclusa dal riconoscimento dei crediti formativi di frequenza.

Esiti e certificazioni:

L'attività formativa dei percorsi è finalizzata all'acquisizione di una qualifica professionale e di competenze certificabili che costituiscono credito per l'accesso ai livelli successivi, per la transizione nel sistema d'istruzione, per l'esercizio dell'apprendistato, così come previsto dall'art. 68 della Legge 144/99 e successive modifiche e integrazioni.

Con DGR n. 211 del 10/02/2005 la Regione ha recepito la modulistica approvata dalla Conferenza Unificata con l'Accordo del 28/10/2004 sulle certificazioni finali e intermedie.

Crediti:

Nei progetti dovranno essere specificate le unità formative per le quali potrà essere effettuato il riconoscimento di crediti di frequenza rivolti alla personalizzazione dei percorsi, fermo restando che detti crediti non possono essere intesi come diminuzione della frequenza effettiva del percorso formativo.

Per la messa in valore degli apprendimenti maturati nei precedenti percorsi vige la DGR 1429/2007.

Governo del sistema:

Le funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione vengono assicurate nell'ambito della Conferenza di Servizio Permanente per l'attuazione del D.lgs. 112/98 in materia di istruzione professionale, (istituita con DG. n.1085 del 31.07.01) e composta da rappresentanti della Regione Umbria, dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Province, dell'ANCI e dei Sindacati scuola. La Conferenza dei Servizi nomina un apposito Comitato Tecnico.

È stato inoltre istituito il *Comitato di monitoraggio*, con determinazione dirigenziale n. 11147 sempre del 15 dicembre 2004.

Per il governo dei singoli progetti sono stati istituiti i *Comitati di progetto* con il compito di indicare gli obiettivi del progetto, le modalità di svolgimento delle attività, la loro valutazione e la certificazione dei crediti.

Standard formativi:

Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

I progetti che fanno riferimento a profili professionali contenuti nella Banca dati provinciale delle competenze, dovranno tenere conto, nella progettazione delle U.C./U.F.C., dei dizionari di competenze già acquisiti nella Banca dati medesima.

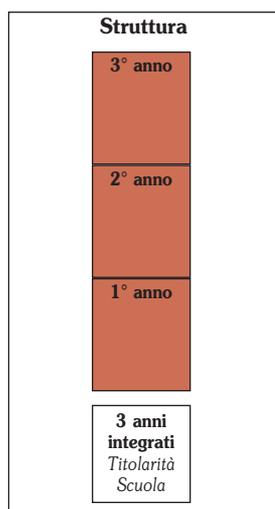
Destinatari:

Dal 2008/9 sono previsti percorsi integrati di tre anni di per giovani che hanno compiuto 16 anni: *“Giovani disoccupati/inoccupati in diritto dovere che abbiano assolto l’obbligo di istruzione o ne siano esonerati avendo conseguito la licenza media in anni precedenti il 2006/2007”*.

Dal 2009/10 sono previsti percorsi integrati di tre anni di per giovani che non hanno compiuto 16 anni: *“Destinatari dell’offerta formativa sono i giovani, soggetti all’obbligo d’istruzione, che hanno conseguito, nell’anno scolastico 2008/2009, il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), o che lo hanno conseguito negli anni precedenti e che, in ogni modo alla data dell’avvio delle attività didattiche, non hanno compiuto sedici anni”*.

Gli allievi senza licenza media potranno essere inseriti nei corsi a condizione che si preveda un percorso parallelo in un CPIA per il recupero del titolo.

Marche



Dati numerici		
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 3	n° allievi 60
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 22	n° allievi 417
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 18	n° allievi 338
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 38	n° allievi 746
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 44	n° allievi 888

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 3 settembre 2003
- Accordo Territoriale tra la Regione e l'USR delle Marche del 19 ottobre 2004
- Linee Guida
- DGR n. 50 del 18 gennaio 2005
- Schema di Convenzione
- DGR n. 80 del 25 gennaio 2005
- DGR n. 267 del 5/04/2007 e DGR n. 1556 del 18/12/2007 (contenenti *linee guida per i percorsi sperimentali integrati 2007/8 e 2008/9*)
- Decreto 22 Agosto 2007, n. 139

Modello:

Percorsi formativi integrati (*integrazione*).

Percorsi formativi triennali, a titolarità delle istituzioni scolastiche, con presenza di una seconda tipologia extra accordo: formazione professionale solo tradizionale.

La Regione ha iniziato la sperimentazione dei nuovi percorsi triennali nell'a.s. 2004/05 interessando le Province di Macerata e di Ascoli Piceno.

Bando provinciale.

Un elemento importante contenuto nelle Linee guida per l'anno formativo 2008-2009 riguarda, in particolare, la "figura professionale di estetista (tab. qualifiche regionali T63 LR 24/09/92 n. 47) per la quale dovrà essere prevista una apposita programmazione ed idonee metodologie che consentano l'espletamento del terzo anno anche in apposite strutture di formazione".

Sede di svolgimento:

Iscrizione a 14 anni a scuola.

La sede di svolgimento è per i percorsi sperimentali integrati la scuola.

Soggetti attuatori dei percorsi integrati sono istituzioni scolastiche e CFP e/o agenzie formative accreditate nell'obbligo formativo.

Formatori:

Nei percorsi integrati i formatori delle competenze di base provengono dalla scuola.

Articolazione oraria:

Nei percorsi integrati le attività di FP possono essere svolte utilizzando, oltre alla quota del 20% del monte ore annuale a ciò riservato, una quota del curriculum nazionale obbligatorio (in caso di medesimi obiettivi) per attivare percorsi personalizzati, progettati e realizzati con gli organismi di formazione professionale.

Le ore svolte in integrazione tra scuola e formazione professionale sono così suddivise: nel I e II anno, tenuto conto delle differenze tra le Province coinvolte in questa fase, si può andare da un minimo di 120 ore a un massimo di circa 200 ore; per il III anno ci si attesta generalmente su circa 300 ore, comprendenti le ore di stage e di approfondimento, da svolgere in collaborazione con i CIF, che si occupano prevalentemente delle competenze professionali, trasversali e dello stage.

In particolare, per quel che concerne lo stage, nel I e II anno vengono realizzate per lo più visite guidate e simulimpresa nell'ambito di un'attività prevalentemente di natura orientativa. Al III anno lo stage aumenta la sua durata e si connota per una valenza di natura formativa.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: co-progettazione; codocenze; simulimpresa; stage; valutazione e monitoraggio; azioni di recupero per eventuali abbandoni.

Esiti e certificazioni:

La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso schede di valutazione delle diverse Unità Formative Capitalizzabili di cui è costituito il percorso.

Al termine del III anno è previsto il rilascio del diploma di qualifica e l'attestato di qualifica professionale e, in itinere, il riconoscimento dei crediti per eventuali passaggi. Per le certificazioni finali e intermedie vengono utilizzati i modelli del documento della Conferenza Unificata del 28 gennaio 2004.

Crediti:

I percorsi sono progettati per portare all'acquisizione di crediti riconoscibili da entrambi i sistemi, attraverso la definizione di obiettivi formativi e competenze indispensabili per proseguire nei percorsi sperimentali e raggiungere, al termine del triennio, una qualifica professionale spendibile nel mondo del lavoro, oppure proseguire nel sistema dell'Istruzione tradizionale o nel sistema della Formazione Professionale.

È previsto anche il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso attraverso schede di rilevazione comuni tra scuola e CIF.

Governo del sistema:

Il coordinamento delle attività concernenti il diritto-dovere alla formazione e all'istruzione nelle Marche è gestito dal *Servizio Istruzione Formazione e Lavoro*, istituito in base alla nuova riorganizzazione della Regione Marche (LR 19/2005).

Come organo di governo è stato costituito il Comitato regionale per l'offerta formativa integrata, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, composto da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle Province. Relativamente poi ai singoli progetti si sono costituiti Comitati di Progetto composti dai presidi delle scuole, dai direttori dei centri di formazione professionale (che in questo caso coincidono con i CIF - Centri per l'Impiego e la Formazione delle Province), dai referenti docenti delle scuole e dei CIF.

Standard formativi:

Gli standard delle competenze di riferimento sono quelle del documento della Conferenza Unificata del 15 gennaio 2004 sugli standard minimi delle competenze di base per i percorsi triennali.

Destinatari:

Giovani che abbiano concluso il primo ciclo di studi e non intendano proseguire il proprio itinerario formativo nel sistema dell'istruzione tradizionale o in quello della formazione professionale o che, pur avendo intrapreso il proprio itinerario formativo nel sistema dell'istruzione tradizionale o della formazione professionale, manifestino la volontà di interromperlo.

Lazio

Struttura	
3° anno	3° anno
2° anno	2° anno
1° anno	
3 anni FP Titolarità CFP	1-2 anni FP Titolarità CFP

Dati numerici		
A.s.f. 2002/3	n° percorsi 30	n° allievi 325
A.s.f. 2003/4	n° percorsi 91	n° allievi 1.697
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 192	n° allievi 3.621
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 263	n° allievi 4.733
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 272	n° allievi 5.037
A.s.f. 2007/	n° percorsi 355	n° allievi 6564
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 395	n° allievi 7.771

Normativa:

- Protocollo 24.7.03
- Intesa interistituzionale 21.10.03
- Deliberazione n. 736 dell'1.08.03 (atto di indirizzo).
- Determinazione n. D2922 del 17.10.03 (Allegato D) schema di convenzione tipo (Allegato H) modello progettuale
- Determinazione n. D2014/04 (sistema di monitoraggio)
- DGR. 510/07 (programmazione percorsi)
- DGR n. 602 del 5 agosto 2008 "Modifica alla DGR 347 del 20/06/2006 "Sistema formativo regionale. Triennio 2006-2009". Indirizzi e linee guida a.f. 2008/2009.
- DGR 968/2007 e s.m.i. Approvazione Direttiva Accreditamento per Formazione e Orientamento
- DGR 525/2009
- Sistema formativo regionale: Obbligo di istruzione, diritto/dovere, percorsi di leFP. Indirizzi e linee guida per le Province a.f. 2009/2010.

Modello:

Percorsi di Formazione Professionale (*triennali e inferiori a tre anni*).

I percorsi si svolgono prevalentemente presso le sedi delle agenzie formative.

È possibile un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ove richiesto, in interazione tra scuola e formazione professionale per garantire la formazione culturale di base.

Collaborazione Scuola-CFP: progettazione del percorso; organizzazione didattica UFC; definizione dei livelli di apprendimento; modalità di verifica degli apprendimenti; tirocini; personalizzazione; docenza; tutoraggio; raccordo con il territorio; monitoraggio e valutazione del singolo percorso; formazione formatori.

Bandi provinciali (L.R. 14/1999 di delega alle Province). Bandi spot regionali per percorsi brevi di 500-600 ore.

Sede di svolgimento:

La sede di svolgimento delle attività è il CFP, anche per le competenze di base.

L'iscrizione avviene presso il CFP.

Istituzioni formative titolari di sedi operative accreditate per la macrotipologia "Obbligo formativo", che assicurino, direttamente o in convenzione, attività inerenti la macrotipologia "Orientamento".

Istituti secondari statali di II grado individuati dalla Direzione scolastica regionale del Lazio sulla base del criterio della territorialità e della coerenza con i settori professionali in cui si attua la sperimentazione.

Formatori:

I formatori delle competenze tecnico-professionali provengono dai CFP.

Presso il CFP possono prestare la loro opera, ove richiesto dalle singole convenzioni, i docenti di ruolo dell'istituzione scolastica partner. I docenti della FP sono operatori della FP in possesso dei titoli previsti dal relativo contratto collettivo di lavoro del 25.10.02 (laurea o diploma di scuola secondaria di II grado coerente con i requisiti specifici congiunti ad esperienza).

Il *gruppo di coprogettazione paritetico*, presieduto dal Direttore del CFP e dal Dirigente scolastico; è costituito da formatori del Centro e da docenti della Scuola, per il 50% delle due componenti e rappresentativo di tutte le aree formative.

Articolazione oraria:

Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno), così distinte: competenze di base e/o comuni: 860/1288; competenze tecnico-professionali: 1.420/1.087; personalizzazione: 540/180; stage: 600/900; valutazione e validazione: 175/240.

Percorso biennale anni (2000 ore) per 16-18enni con crediti scolastici o formativi riconoscibili. 1280 ore (64%) di c. professionalizzanti, di cui 400 (20%) stage.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; ri-orientamento; sostegno ai passaggi; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio.

Sono possibili attività di tirocinio orientativo o di supporto e di validazione del percorso. È invece obbligatoria l'attività di tirocinio formativo, con tutor aziendali inseriti nell'azione formativa.

Sono previste attività individualizzate fino al 15% del monte ore, per l'approfondimento, per il recupero o il sostegno ad allievi, anche stranieri, in difficoltà sociali, culturali o personali, o per attività culturale e sportiva, o finalizzata a passaggi.

Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno piani individualizzati.

Esiti e certificazioni:

Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, vengono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio proprio della formazione professionale, costituito dalla "valutazione autentica".

Al termine del triennio, stante la normativa vigente, gli allievi conseguiranno una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al secondo livello europeo (decisione del Consiglio 85/368/CEE) relativa ai settori individuati e crediti per il proseguimento degli studi o nel sistema dell'istruzione e nell'IFTS o in quello della formazione professionale superiore.

Crediti:

I criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra sistemi, in attesa della determinazione di un sistema generale a livello nazionale, vengono definiti preventivamente dai progetti formativi. Sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. n. 275/99 e art. 6, comma 4, del D.P.R. n. 257/00.

L'accreditamento delle competenze in ingresso degli allievi e la certificazione delle competenze intermedie e finali avvengono facendo riferimento all'accordo della Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004 e al decreto Ministeriale 22 Agosto 2007 e ai suoi allegati;

I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel corso del percorso vengono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.

Governo del sistema:

Gli organismi di governo della sperimentazione sono:

- a livello regionale, il preesistente Comitato Paritetico di Coordinamento, di cui al Protocollo di Intesa del 24.07.03, integrato da due rappresentanti delle Province;
- a livello provinciale, un Comitato, presieduto dalla Provincia composto da: 2 rappresentanti della Direzione scolastica regionale, 2 rappresentanti delle istituzioni formative, 1 rappresentante i CPI, 1 rappresentante i COL facenti capo ai Comuni.

Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'*Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione*, composto da rappresentanti della Regione Lazio, dell'Ufficio scolastico regionale, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti (Determinazione n. D2014/04).

Responsabile del monitoraggio e della valutazione dei singoli progetti, sulla base di indicatori di performance individuati dall'Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione, è il *Comitato Tecnico Paritetico*, istituito con apposita convenzione sottoscritta tra l'istituzione scolastica e l'istituzione formativa, presieduto congiuntamente dal Dirigente scolastico e dal Dirigente dell'istituzione formativa e costituito da docenti della scuola e da docenti formatori, in misura del 50% delle due componenti e rappresentativi di tutte le aree formative.

Al *Comitato Tecnico Paritetico* sono inoltre affidate la progettazione, l'organizzazione didattica e la cura dei rapporti con il mondo del lavoro, comprese le relazioni con le attività formative in favore dell'apprendistato.

Il *partenariato istituzionale*, previsto dall'Accordo quadro del 19.06.03, è stato formalizzato con l'attivazione, a livello regionale e provinciale, di specifici *Tavoli di concertazione* e confronto con le OO.SS., le Amministrazioni provinciali e la Direzione scolastica regionale.

Standard formativi:

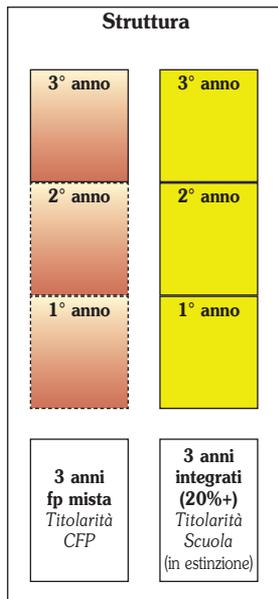
Le qualifiche e i profili professionali dei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale sono quelle previste dall'Accordo Stato Regioni del 5 Ottobre 2006 e dall'Accordo del 29 Marzo 2007 e quelli indicati nel Sistema regionale delle qualifiche professionali; la conferma, per la prima annualità, delle figure già sperimentate nei precedenti anni formativi è verificata sulla base dell'analisi della domanda formativa territoriale e dalla ridefinizione del "sistema regionale delle qualifiche professionali".

Destinatari:

I destinatari dei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale sono tutti i minori di età compresa tra i 14 e i 16 anni, che abbiano titolo ad iscriversi al 1° anno della scuola secondaria superiore ed, in particolare, gli allievi che hanno terminato il 1° ciclo di istruzione e ne facciano richiesta in ottemperanza all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Percorso inferiore a tre anni per 16-18enni con crediti riconoscibili.

Abruzzo



Dati numerici

A.s.f. 2003/4	n° percorsi 10	n° allievi 144
A.s.f. 2004/5	n° corsi 54	n° allievi 841
A.s.f. 2005/6	n° corsi 86	n° allievi 1.443
A.s.f. 2006/7	n° corsi 65	n° allievi 988
A.s.f. 2007/8	n° corsi 46	n° allievi 739
A.s.f. 2008/9	n° corsi 73	n° allievi 1.128

Normativa:

- DGR n. 729 del 6/9/03
- Protocollo Miur-Regione del 30.7.2003
- Accordo territoriale del 19.01.2004
- Accordo territoriale del 30.07.2007
- Protocollo Mpi-Regione del 16.12.2007
- DGR 21.06.2005, n° 580, Adeguamento dei progetti dei corsi agli standard formativi minimi nazionali
- DGR 890 del 03.08.06, Direttive gestionali e strumenti operativi
- DGR n. 33 del 15/01/2007, Percorsi formativi in Diritto-Dovere
- DGR n. 119 del 12/02/2007, Avviso per la presentazione delle domande di assegnazione di voucher
- DGR n. 795 del 03/08/2007, Avviso per la presentazione delle domande dei percorsi integrati
- DGR 12-12-2007 nr. 1284, Schema di protocollo tra il MPI e Regione Abruzzo per a.s. 2007-2008 – 2008-2009
- DGR 12-08-2008 nr. 765, Recepimento accordi Stato Regioni
- DGR 28-09-2009 nr. 540, Attuazione dell'art. 19 Dlgs 17.10.05 n. 226 "Livelli essenziali dei requisiti dei docenti del sistema educativo di istruzione e formazione"
- DGR 20-07-2009 nr. 363, Accreditamento sedi formative e orientative della Regione ex DM n. 166/01. Nuovo disciplinare
- DGR 27-07-2009 nr. 391, Avviso percorsi triennali IeFP

Modello:

Percorsi Integrati di Istruzione e Formazione (*percorsi misti, ex integrati con FP più del 20%, ex voucher, ex percorsi integrali di FP*).

Dall'a.s. 2009/10 la tipologia in essere dal 1° anno è costituita da percorsi di FP mista integrati con la scuola mediante accordi per la docenza delle competenze di base. Dal 2009/10 cessano i percorsi integrati a titolarità scuola. I percorsi centrati sulla Formazione Professionale erano considerati nel 2006/7 "percorsi episodici" destinati a far fronte temporaneamente ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola tramite *vaucher*. Sono in estinzione dal 2007/8 per i *vaucher* e dal 2008/9 per gli integrali di FP.

Misure congiunte di sistema: anagrafe regionale

Collaborazione FP-scuola: progettazione dei percorsi; utilizzo di personale docente; utilizzo di strutture.

Bando regionale

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene presso i centri di formazione professionale per i percorsi di FP mista.

I percorsi di FP sono svolti dagli organismi formativi accreditati, sulla base di possibili accordi di collaborazione, a valore premiale, con le istituzioni scolastiche di II grado, in relazione ai criteri definiti dagli accordi territoriali.

Le collaborazioni sono stabilite mediante la stipula di singole intese per la definizione del percorso formativo.

Formatori:

I percorsi di FP mista a titolarità CFP sono integrati con la scuola mediante accordi per la docenza delle competenze di base.

Nei percorsi integrati a titolarità scuola, per gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale erano previsti, di norma, i docenti della scuola.

I contenuti tecnico-professionali e l'organizzazione dello stage erano demandati ai docenti della formazione professionale.

Articolazione oraria:

I percorsi di FP mista sono di 990 ore all'anno, ossia 2970 nel triennio. Le ore professionalizzanti sono 470+470+515, ossia 1455 nel triennio (49%). Di queste 100+200 ossia 300 (10%) nell'ultimo biennio sono stage.

Nei percorsi integrati a titolarità scuola, previsti per 1200 ore all'anno, gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale erano il 60% del monte ore.

Per i contenuti tecnico-professionali e lo stage era previsto il 40% del monte ore. Lo stage comprendeva 200+300 ore al 2° e 3° anno.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: orientamento; personalizzazione; accompagnamento al percorso.

Esiti e certificazioni:

Le verifiche periodiche e finali sono effettuate dai docenti che hanno partecipato all'attività formativa.

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.

Gli organismi formativi attestano e certificano le competenze acquisite dagli allievi sulla base delle figure professionali dei percorsi sperimentali triennali frequentati.

La registrazione delle competenze acquisite dovrà essere riportata sul libretto formativo ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 276/03.

Crediti:

La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle istituzioni scolastiche avverranno secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del DPR 275/99.

È stato recepito l'Accordo tra MIUR, Ministero del Lavoro e Regioni per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi come da documento della Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004.

L'Ente di formazione e le istituzioni scolastiche determinano, in accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi ed il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo.

Governo del sistema:

È prevista la costituzione di un Gruppo di lavoro misto per il monitoraggio del progetto, composto da rappresentanti della Regione Abruzzo, dagli Enti formativi titolari delle proposte formative triennali e dalla Direzione scolastica, finalizzato a supportare l'attività del Comitato paritetico di coordinamento e garantendo il collegamento ed il monitoraggio delle attività sperimentali.

Per la regia dei percorsi sperimentali triennali di formazione professionale, che prevedono forme di interazione con la scuola, è prevista la costituzione di un *Gruppo di lavoro misto* per il monitoraggio dei percorsi, composto da rappresentanti della Regione Abruzzo, dagli Enti formativi titolari delle proposte formative triennali e dalla Direzione scolastica. Il Gruppo di lavoro è finalizzato a supportare l'attività del *Comitato paritetico di coordinamento* per garantire il collegamento e il monitoraggio delle attività sperimentali.

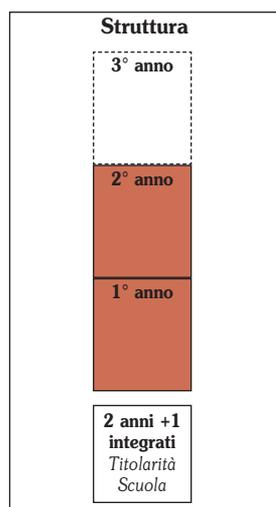
Standard formativi:

È previsto un adeguamento dei percorsi agli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Giovani in possesso della Licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, fuoriusciti dal sistema scolastico alla data del 15 gennaio (si intendono per tali i soggetti non iscritti nel relativo a.s. ad alcun Istituto superiore e i soggetti che abbiano cessato la frequenza scolastica) e che non abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età.

Campania



Dati numerici		
A.s.f. 2003/4	n° percorsi 181	n° allievi 3.080
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 286	n° allievi 4.447
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 285	n° allievi 4.552
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 230	n° allievi 4.400
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 295	n° allievi 3.724
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 154	n° allievi 1.997

Nota:
il 2007/8 è stato il primo anno scolastico nel quale non sono partiti i percorsi triennali integrati (OFI). I percorsi iniziati nel 2006/7 si sono conclusi al terzo anno nel 2008/9. Sono confermati nell'a.s. 2009/10 i percorsi biennali integrati (PAS).

Normativa:

- Protocollo del 31/07/2003
- Accordo MPI-Regione 8 novembre 2007 (Percorsi alternativi sperimentali)
- Decreto Dirigenziale. 146 del 10.6.2005
- Linee guida per la progettazione esecutiva (OFI)
- Delibera Giunta Regionale n. 1531 (Percorsi integrati)
- Delibera Giunta Regionale 1871/06
- Linee guida per i nuovi percorsi integrati
- Decreto Dirigenziale 538/06 (Avviso progetti OFI)
- Decreto Dirigenziale 215/09 (Avviso progetti PAS)

Modello:

Percorsi integrati (percorsi integrati: CFP fino al 20%; PAS).

I Percorsi alternativi sperimentali biennali (PAS) si concludono con un terzo anno a scuola per ottenere la qualifica di II livello europeo (2+1 = 3° livello EQF). L'ultima tornata dei percorsi integrati di durata triennale (OFI Offerta formativa di istruzione e formazione professionale) si è conclusa nell'a.s. 2008/9.

Istituto ed Ente di FP: progettano il corso secondo le indicazioni delle linee guida; realizzano le attività secondo il progetto esecutivo; stipulano una convenzione che regola i loro rapporti per la realizzazione del corso.

I percorsi PAS hanno attività didattiche coprogettate e corealizzate dall'istituto e dall'agenzia formativa in collaborazione con le aziende.

Bando regionale con gestione delegata alle province delle fasi attuative (intese ecc.).

Sede di svolgimento:

I corsi PAS sono a titolarità delle scuole accreditate, con la presenza di un'integrazione con i centri di formazione professionale.

I progetti devono essere presentati e realizzati da un istituto di istruzione professionale o tecnica

o d'arte in accordo con un centro di formazione professionale, pubblico o privato. La gestione del progetto fa capo alla scuola, che riceve l'iscrizione dei giovani.

I percorsi sono realizzati, di norma, nelle scuole.

Possono essere coinvolti nell'accordo gli organismi di formazione professionale in possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture formative di cui al DGR 3927 del 27 agosto 2002.

Formatori:

I formatori delle competenze di base e, salvo casi particolari, quelli delle competenze tecnico-professionali provengono dalla scuola.

Sono previste ore di codocenza..

Le attività di FP sono svolte dai docenti dell'ente di FP e possono essere impegnate in tutte le aree e per l'organizzazione dei servizi di supporto alla persona (accoglienza, orientamento, sostegno psicopedagogico, bilancio di competenze), le azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti e l'assistenza ad attività di piccolo gruppo.

Articolazione oraria:

Le istituzioni scolastiche, d'intesa con gli organismi di FP, programmano i percorsi integrati, avvalendosi della flessibilità didattica e organizzativa.

Nei PAS l'asse professionale (materie professionali e stage) è garantito negli attuali ordinamenti degli istituti tecnici e professionali dal 25% al 45% del monte ore (1188 ore complessive) a cui si aggiunge la quota del 20% di flessibilità. L'insegnamento delle "competenze trasversali" non avviene attraverso discipline dedicate. Le attività di FP sono inserite nella quota oraria di flessibilità. Allo studente è assicurato il raggiungimento degli standard relativi alle competenze di base di cui all'Accordo sancito in Conferenza unificata il 15 gennaio 2004 necessarie a garantire il proseguo degli studi; parte rilevante hanno all'interno del progetto le attività di orientamento e socializzazione.

Elementi:

Il curriculum potrà prevedere: accoglienza; orientamento; bilancio di competenze; sostegno psicopedagogico; stage; laboratori.

Esiti e certificazioni:

Per quanto riguarda le modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti vengono applicate le norme sulla valutazione periodica e finale previste per gli scrutini ed esami opportunamente adattate alla sperimentazione.

I percorsi PAS consentono di far acquisire già al termine del secondo anno una qualifica professionale regionale e di proseguire nel terzo anno OFI o tradizionale per ottenere la qualifica di II livello come definita dall'Accordo sancito in Conferenza Unificata del 19 giugno 2003. Con i percorsi integrati OFI, presenti dall'a.s. 2004/5 e conclusi nel 2008/9, si conseguiva il diploma o la progressione al IV anno di istruzione, previsti dai vigenti ordinamenti e un attestato di qualifica professionale rilasciato in base alle norme in materia di formazione professionale oppure crediti per il passaggio alla FP.

Crediti:

Il passaggio dall'uno all'altro sistema attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti, avviene secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28/10/04.

Lo studente, ottenuta l'ammissione ad un certo anno del corso, può chiedere di cambiare corso e passare ad un indirizzo di istituto professionale o tecnico o d'arte o a corsi della formazione professionale coerenti con il corso sperimentale; oppure ad indirizzi di secondaria superiore o a corsi della formazione professionale non coerenti con il corso sperimentale. Viene quindi indicato nelle note se, a giudizio dei docenti, il passaggio debba essere condizionato a eventuali corsi e prove integrative previste dai rispettivi ordinamenti.

Chi abbandona il corso ha diritto alla certificazione delle competenze comunque acquisite, secondo quanto previsto dall'accordo 28 ottobre 2004 (modello B). L'istituto (il gruppo docenti del

corso) certifica le competenze per gli studenti che concludono il corso o lo lasciano prima del termine.

Governo del sistema:

La *Regione Campania* cura l'offerta dei corsi sperimentali, pubblica l'avviso per la selezione delle candidature e distribuisce le risorse alle province. La *Direzione scolastica regionale* concorre attraverso il gruppo tecnico regionale alla realizzazione e cura gli aspetti relativi al personale degli istituti. La **Provincia** seleziona le candidature sulla base dei criteri dell'avviso, forma la graduatoria degli istituti ammissibili al finanziamento, esamina i progetti esecutivi degli istituti, attraverso il gruppo tecnico provinciale, attiva i corsi, sulla base delle risorse assegnate e secondo l'ordine delle graduatorie, con un atto di concessione all'istituto. L'*Istituto* è il soggetto responsabile del corso, presenta la candidatura con l'accordo di un ente di formazione professionale, riceve il finanziamento, cura le procedure amministrative e contabili. Infine **Istituto** ed *Ente di formazione* progettano il corso secondo le indicazioni delle linee guida, lo realizzano secondo il progetto esecutivo e stipulano una convenzione che regola i loro rapporti per la realizzazione del corso.

La gestione dei percorsi sperimentali è affidata ad un *Gruppo Tecnico Regionale di Valutazione* costituito dalle 5 Commissioni Provinciali composte dai rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, Regionali e dall'Ufficio scolastico regionale. Tale organismo cura, in particolare, la consulenza e il monitoraggio. A livello provinciale opera un *Gruppo tecnico provinciale*, di supporto agli Istituti che realizzano i corsi. Ha, inoltre, il compito di curare il raccordo con il gruppo tecnico regionale. A livello di istituto c'è un *Gruppo di pilotaggio*, composto da rappresentanti dell'istituto e dell'ente, con il compito di curare la realizzazione del corso integrato, oltre al monitoraggio e alla valutazione del corso. Il *Gruppo di progetto* si compone di docenti dell'Istituto e operatori dell'Ente di formazione curando la progettazione esecutiva. Il progetto esecutivo è elaborato dal Gruppo di progetto e composto in modo da assicurare la presenza delle aree del curriculum integrato (area di base e professionale) più che delle singole discipline.

Le competenze finali diventano, dal punto di vista della progettazione, gli obiettivi formativi del percorso.

Il **Gruppo formatori** è composto dai docenti dell'Istituto ed operatori dell'Ente che svolgono le attività e valutano gli studenti.

Standard formativi:

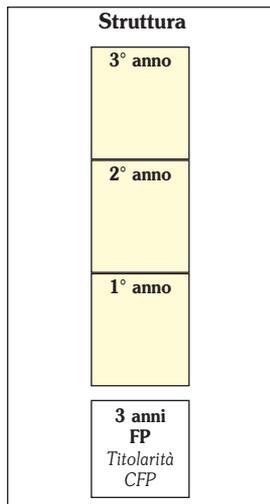
È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali.

In attuazione di quanto previsto al punto 4 dell'Accordo quadro del 19 giugno 2003 i PAS sono stati articolati nell'area dei linguaggi; scientifica; tecnologica; e storico-socio-economica nel rispetto degli standard minimi nelle competenze di base (accordo 15/01/2004) e tecnico professionali (Accordo 5710 2006 e successivamente secondo l'accordo del 05/02/2009). La divisione tra le aree ha avuto la funzione di accorpate le competenze in esito dei percorsi formativi e non coincide necessariamente con l'articolazione scolastica delle discipline.

Destinatari:

Nei percorsi PAS i destinatari sono giovani che non hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non risultano iscritti in nessun altro percorso scolastico/formativo.

Molise



Dati numerici		
A.s.f. 2003/4	n° percorsi 1	n° allievi 20
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 1	n° allievi 9
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 1	n° allievi 12
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 13	n° allievi 207
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 15	n° allievi 230
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 12	n° allievi 173

Normativa:

- DGR n. 132 del 10.02.03, "Attività finalizzate alla realizzazione dell'obbligo formativo ed alla sperimentazione di nuovi modelli nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale"
- Protocollo di intesa del 29.07.03 siglato dal MIUR e dalla Regione Molise
- Deliberazione n. 1096 del 30 luglio 2004 (Bando per la sperimentazione)
- DDG n. 48 del 12 settembre 2005
- DGR n. 1829 del 2 novembre 2006
- DGR n. 231 del 10 marzo 2008(Avviso 2008/9)
- Proposta di Legge regionale dal titolo "Disciplina del sistema e delle politiche di Istruzione e Formazione Professionale"

Modello:

Percorsi di Formazione Professionale (*Formazione Professionale*).

Percorsi triennali di Formazione Professionale, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale.

I percorsi integrati a titolarità scuola non sono stati rinnovati dall'a.s.f. 2009-10).

Bando regionale.

Le misure congiunte di sistema riguardano in particolare: convocazione e istituzione commissione mista per attivazione passerelle; riconoscimento crediti.

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene per i percorsi di FP, al Centro di Formazione Professionale.

Sede di svolgimento è il Centro di formazione professionale.

Formatori:

I docenti provengono prevalentemente dai CFP per i percorsi di FP e dalla scuola e dai CFP per quelli integrati.

Articolazione oraria:

Il percorso triennale di FP è di 3.000 ore (1000 per anno).

I percorsi prevedono stage per il 40% delle ore complessive.

Elementi:

Il curriculum prevede: personalizzazione del percorso; orientamento; accompagnamento.

Esiti e certificazioni:

Le modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti sono previste al termine del III anno in cui i giovani conseguono l'attestato di qualifica professionale ai sensi della L. 845/78.

La convenzione stipulata tra la regione e le agenzie formative assegnatarie dei percorsi pone alle agenzie l'obbligo di consegnare agli allievi che abbandonano il percorso formativo la certificazione delle competenze acquisite durante la frequenza del percorso formativo. Agli allievi che ultimano il percorso viene rilasciato l'attestato di qualifica compilato sul *format* approvato in Conferenza unificata il 28 ottobre 2004.

È prevista l'adozione di un libretto formativo.

Crediti:

Agli allievi dei corsi di FP è garantita, durante il percorso o alla fine del III anno, la possibilità di passaggio nel sistema dell'istruzione, previa attestazione delle competenze apprese e acquisizione di apposito certificato, come previsto dall'art. 6 del D.P.R. n.257/00 e dal Protocollo di intesa interistituzionale del 15.10.02.

I progetti sono correlati ad un meccanismo di certificazione anche in entrata, in termini di riconoscimento di crediti.

Governo del sistema:

Per l'attuazione dell'Accordo è stato istituito un Comitato paritetico di coordinamento, composto da rappresentanti della Regione, dell'USR, delle Amministrazioni Provinciali e dell'Agenzia Regionale "Molise Lavoro". Il Comitato, costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.14 del 14 gennaio 2003, si avvale sotto il profilo organizzativo di una segreteria tecnica messa a disposizione dall'assessorato alla Formazione Professionale del Molise. Alle riunioni del Comitato sono invitati a seconda delle necessità rappresentanti delle forze sociali, degli imprenditori, delle autonomie locali, degli organismi erogativi e di esperti, senza diritto di voto ed alcun onere a carico delle Amministrazioni.

Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'*Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione*, composto da rappresentanti della Regione Molise, dell'Ufficio scolastico regionale, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti. Con scadenza annuale, le risultanze del monitoraggio e della valutazione in itinere e, al termine delle attività, la valutazione finale, unitamente alle eventuali osservazioni del Comitato di Pilotaggio, sono riportate alla Commissione Tripartita Regionale per una valutazione e condivisione complessiva dei risultati raggiunti.

La Direttiva 2003 istituisce, presso le singole scuole, le commissioni miste per il riconoscimento dei crediti acquisiti nel sistema di istruzione, della formazione professionale, dell'apprendistato e dell'autoformazione.

La Regione, d'intesa con l'USR, costituisce inoltre la *Commissione per l'equiparazione dei crediti* per definire ambiti di equivalenza dei percorsi formativi nonché il valore dei crediti maturati presso le istituzioni scolastiche autonome, presso la formazione professionale oppure nell'apprendistato. Della Commissione di studio fanno parte esperti rappresentanti dell'Amministrazione regionale, dell'Agenzia Molise Lavoro, del sistema scolastico e formativo, delle amministrazioni provinciali e del mondo del lavoro.

Standard formativi:

Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Giovani prioritariamente 14enni. Ai giovani di età superiore non può essere impedita la partecipazione a condizione che si stipuli un patto formativo con le famiglie che renda evidente l'impegno richiesto anche in termini di durata.

Puglia

Struttura		
3° anno	3° anno	3° anno
2° anno	2° anno	2° anno
1° anno	1° anno	
3 anni integrati (20%+) Titolarità Scuola	3 anni mista Titolarità CFP	2 anni FP Titolarità CFP

Dati numerici		
A.s.f. 2002/3	n° percorsi 15	n° allievi 275
A.s.f. 2003/4	n° percorsi 20	n° allievi 366
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 103	n° allievi 4.447
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 172	n° allievi 3.218
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 173	n° allievi 3.120
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 159	n° allievi 2.664
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 129	n° allievi 2.334

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione 24 luglio 2003
- Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'USR 30 luglio 2003
- Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'USR 18 aprile 2007
- Regione Puglia: Ipotesi progettuale di sperimentazione dei nuovi percorsi formativi - Offerta Formativa secondo la Legge 53/03
- Determinazione Dirigenziale n. 1396/2008 e n. 2318/08 (attivazione di percorsi triennali relativi all'Offerta Formativa di Istruzione e Formazione - Professionale)
- Avviso OF/2009 per l'anno 2009-10

Modello:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (*triennali integrati con FP più del 20%*) (*FP triennale mista*) (*FP biennale integrale*).

L'ambito dell'interazione tra istruzione e FP è dato da: *coinvolgimento delle parti sociali* (incontri con le OO.SS.); *sussidi didattici*: (produzione di materiali didattici e pacchetti UFC per le competenze di base, trasversali e tecnico professionali); *formazione congiunta di formatori e docenti* (iniziale, in itinere e finale).

Bando regionale

Sede di svolgimento:

Percorsi triennali di leFP a titolarità scuola.

Iscrizioni di norma presso i CFP (ma possono essere fatte anche presso le scuole).

La gestione didattico-organizzativa è delle scuole. Quella contabile-amministrativa relativa alle risorse è dei CFP.

Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale dovranno essere svolti dalla scuola; quelli tecnico-professionale e di stage presso il CFP.

I soggetti attuatori della sperimentazione sono gli organismi di formazione aventi le caratteristiche di cui all'art. 5, punto b) della L. 845/75 e le istituzioni scolastiche.

Per i percorsi integrale di FP biennali e per i triennali misti l'iscrizione è presso il CFP.

Formatori:

Per gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale sono previsti, di norma, i docenti della scuola (60%).

I contenuti tecnico-professionali e l'organizzazione dello stage sono demandati ai formatori della formazione professionale (40%).

Articolazione oraria:

I percorsi sono strutturati per UFC e Unità di Apprendimento. Il monte ore triennale di ciascun percorso formativo integrato dovrà essere pari a quello previsto, in base alla disciplina vigente, per il corrispondente indirizzo di studi presente nella istituzione scolastica che attuerà il percorso, avendo comunque cura di riservare il 60% del monte ore allo sviluppo delle competenze di base e trasversali e il 40% del monte ore allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, ivi comprese le attività di tirocinio.

Le competenze di base sono stabilite per ogni progetto in modo autonomo rispetto ai programmi ministeriali.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: informazione; accoglienza; riallineamento potenziamento dei percorsi personalizzazione; orientamento; monitoraggio tutoraggio per le fasce deboli.

È previsto l'inserimento di tre moduli di orientamento agli allievi ed alle famiglie in forma congiunta, di 20 ore per singola annualità da erogarsi ex ante, in itinere e nella fase finale dell'attività. Lo stage è di 600 ore nei 3 anni (al primo anno sono previste visite in azienda).

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno dei percorsi, sono previsti una certificazione dell'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione (art. 1, comma 622 della Legge 296/06) e una qualifica professionale regionale.

Le modalità delle prove d'esame saranno oggetto di una specifica intesa fra le parti.

Le valutazioni periodiche degli allievi saranno effettuate congiuntamente dai docenti e dai formatori.

Crediti:

Per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi, si applica l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 28 ottobre 2004, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti.

Al termine del percorso triennale, se i crediti sono adeguati possono avere luogo passaggi per la continuazione del percorso in istruzione; gli allievi si presentano in qualità di privatisti agli esami per il conseguimento del titolo triennale di IP statale.

Governo del sistema:

Costituzione di un Comitato Paritetico di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'Ufficio scolastico regionale per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro.

Per garantire l'efficacia degli interventi e assicurare una reale integrazione tra i sistemi, con ampia informazione e condivisione dei risultati raggiunti, il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia è impegnato a predisporre un sistema di monitoraggio semestrale e valutazione in itinere e finale del sistema scolastico integrato con la formazione professionale. I risultati del monitoraggio e della valutazione costituiscono oggetto di analisi da parte del Comitato Paritetico, che potrà suggerire eventuali osservazioni e proposte migliorative.

Standard formativi:

Le qualifiche sono esattamente quelle previste dall'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata il 05/02/09 relativo all'istituzione del primo Repertorio delle figure professionali di ri-

ferimento a livello nazionale, stabilendone anche gli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali.

Per la definizione degli standard formativi da osservare in relazione alle competenze di base e a quelle tecnico-professionali ci si riferisce a quanto previsto dall'art. 6 del Protocollo d'intesa del 18/04/2007 tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e precisamente: per gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base, si applica l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15/01/2004.

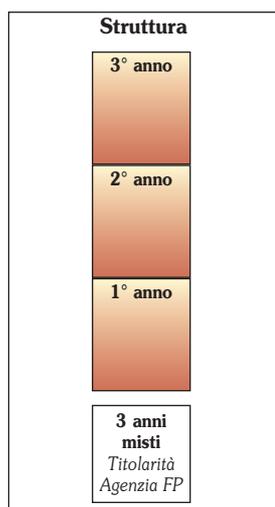
Per gli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, si fa riferimento all'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 05/10/2006, relativamente alle figure professionali individuate e descritte negli appositi allegati, come primo contributo alla definizione di un repertorio delle competenze tecnico-professionali, in una prospettiva di raccordo con un quadro comune nazionale di standard professionali.

Per altre figure professionali, non ancora definite in un apposito Accordo, si adottano i criteri metodologici definiti nel documento tecnico allegato all'Accordo del 05/10/2006.

Destinatari:

Allievi che nell'anno scolastico di riferimento hanno concluso il primo ciclo di istruzione con il superamento del relativo esame di Stato e comunque non abbiano compiuto il 18° anno di età. Gli interventi formativi sono diretti ad un numero massimo di 18 allievi per corso.

Basilicata



Dati numerici		
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 11	n° allievi 118
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 27	n° allievi 322
A.s.f. 2006/7	n° percorsi*	n° allievi*
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 46	n° allievi 601
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 23	n° allievi 526

Note:
Nell'anno 2006/07 non sono partiti nuovi corsi. Le attività relative all'anno 2006/07 sono la prosecuzione dell'anno.

Normativa:

- Protocollo 24 luglio 2003
- Accordo territoriale 12/12/03

Modello:

Percorsi di Formazione Professionale (*percorsi misti*).

Percorsi triennali di Formazione Professionale per coloro i quali abbiano manifestato la volontà di interrompere la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico o intendano proseguirlo nella formazione professionale.

Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della Legge Regionale n° 12/1998 ed accreditate dalla Regione.

Misure congiunte di sistema: progettazione, monitoraggio, valutazione, certificazione, formazione congiunta.

Sede di svolgimento:

L'iscrizione avviene presso le due Agenzie provinciali.

I percorsi sono svolti dalle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della Legge Regionale n° 12/1998 ed accreditate dalla Regione Basilicata. I percorsi si realizzano sulla base di Convenzioni stipulate con le istituzioni scolastiche individuate dall'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata quali Centri risorse obbligo formativo (reti di scuole della regione Basilicata).

Formatori:

I formatori delle competenze tecnico-professionali provengono dalle Agenzie; quelli delle competenze di base provengono dalla Scuola e dalle Agenzie.

Le risorse umane impegnate possono essere: operatori dei Centri Impiego Lavoro (CIL), docenti del sistema dell'istruzione, formatori della Formazione Professionale, specialisti di settore, tutor aziendali, dirigenti scolastici e personale della Scuola.

Articolazione oraria:

La durata complessiva è di 2.900 ore, di cui 700 al primo anno, 1200 al secondo e 1000 al terzo.

I Annualità (700 ore): 100 ore di orientamento all'obbligo (CPI e FP); 450 ore di competenze di base e trasversali (Scuola e FP); 150 ore di stage/tirocini (CPI, FP, Scuola).

II Annualità (1200 ore): 50 ore di orientamento (FP); 450 ore di competenze di base e trasversali (Scuola e FP); 400 ore di competenze tecnico-professionali (FP); 300 ore di stage (CPI, FP, Scuola).

III Annualità (1000 ore): 700 ore di comp. tecnico-professionali (FP); 300 ore di stage/tirocini (FP). Il percorso triennale prevede quindi: 100 ore di orientamento all'obbligo; 900 ore di competenze di base e trasversali; 1100 ore di competenze tecnico-professionali; 750 ore di stage/tirocini.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: informazione delle famiglie con azioni congiunte degli operatori CIL, dei docenti del sistema dell'istruzione e di personale specializzato; azione di tutoring personalizzato, finalizzato al potenziamento delle abilità personali; azione di tutoring specializzato per l'inserimento professionale; azioni di ascolto e cura destinate ai disabili e a soggetti a rischio di esclusione sociale; formazione orientativa rivolta a studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado e al biennio della scuola secondaria di II grado.

Esiti e certificazioni:

La verifica/valutazione degli apprendimenti è realizzata attraverso prove strutturate e semistrutturate, colloqui brevi, interrogazioni orali, prove scritte o esercitazioni e prove grafiche.

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.

Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione nella classe IV di un istituto tecnico o professionale o per l'ingresso in un I.F.T.S. coerente con la qualifica ottenuta.

Crediti:

La convenzione fra scuola e Agenzie Provinciali di FP contiene la preventiva definizione fra le parti delle procedure per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi orizzontali tra i sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia di scuola e Agenzia di FP. Sui dispositivi di certificazione dei crediti il Gruppo Tecnico Integrato Regionale è riunito con regolarità per formalizzare, monitorare e documentare i percorsi già compiuti e quelli in itinere. Il Gruppo ha provveduto a mettere a punto un documento per le modalità ed i criteri per il riconoscimento dei crediti.

Sono riconosciuti crediti anche a quanti partecipano esclusivamente alle specifiche azioni di orientamento, con adeguato inserimento nel portfolio personale.

Ai fini dei passaggi orizzontali tra i sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli organismi di formazione professionale, vengono riconosciuti: a conclusione del primo anno, punteggi di credito che potranno permettere al soggetto di proseguire nella formazione professionale, di accedere ad un percorso di apprendistato o di rientrare nel sistema dell'istruzione (secondo anno della scuola secondaria superiore); a conclusione del secondo, crediti tali da permettere il passaggio al terzo anno di un istituto tecnico o professionale.

Governo del sistema:

La Regione Basilicata attraverso le Amministrazioni Provinciali di Matera e di Potenza ha costituito: un *Gruppo Tecnico Integrato Regionale* a cui risultano assegnati principalmente funzioni di progettazione, monitoraggio quantitativo e qualitativo, verifica e valutazione delle diverse azioni e consulenza nelle diverse fasi di attuazione; un *Comitato di Coordinamento regionale* preposto al monitoraggio di sistema.

Il *Gruppo Tecnico Integrato* (composto da rappresentanti dell'APOF-IL di Potenza, dell'AGEFORMA di Matera, dell'USR, dei Servizi per l'impiego di Potenza e Matera) ha attivato

tutte le procedure idonee alla programmazione, organizzazione ed avvio delle Azioni. Pertanto ha progettato il percorso sperimentale regionale nelle sue diverse articolazioni; elaborato, pianificato e coordinato in fase attuativa i segmenti interni alla formazione congiunta del personale; supportato l'esecutività delle diverse azioni.

Le due Province per il tramite delle rispettive Agenzie Formative hanno così provveduto al coinvolgimento e alla formalizzazione di opportuni accordi con le Istituzioni scolastiche già individuate dall'USR quali Centri Risorse Obbligo Formativo. Le Convenzioni sottoscritte con ciascuna Scuola capofila del Centro Risorse per il territorio di riferimento definiscono gli aspetti logistici ed organizzativi, sia in relazione all'uso ed alla condivisione di spazi ed attrezzature, sia in ordine alle risorse professionali di entrambi i sistemi impegnate nelle attività formative.

Standard formativi:

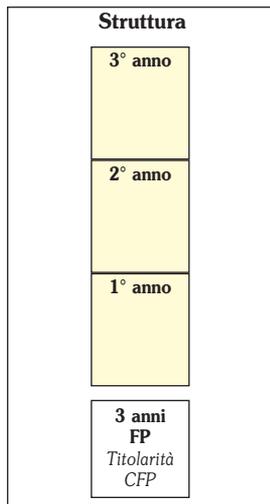
Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Adozione e revisione del *Repertorio delle Unità didattiche per le competenze di base e trasversali* (prodotto del I laboratorio Integrato di formazione congiunta del personale), finalizzato ad impostare in modo uniforme la programmazione educativo-didattica di natura disciplinare, corrispondendo il più possibile alle caratteristiche psicologiche e socioculturali dei soggetti in obbligo formativo, nonché alle loro specificità apprenditive. Il Gruppo Tecnico Integrato Regionale ha inoltre provveduto alla documentazione e valutazione della sperimentazione fin qui condotta, che ha trovato espressione in una pubblicazione in cinque quaderni tematici, relativamente ad ognuna delle azioni progettuali realizzate.

Destinatari:

Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore).

Calabria



Dati numerici

A.s.f. 2004/65	n° percorsi 27	n° allievi 405
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 15	n° allievi 270
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 23	n° allievi 405
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 55	n° allievi 960
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 84	n° allievi 1.260

Normativa:

- Protocollo 23 settembre 2003
- Accordo territoriale 13 settembre 2004

Modello:

Percorsi di Formazione Professionale (*Formazione Professionale*).

La realizzazione dei percorsi sperimentali triennali prevede l'interazione tra organismi di formazione (agenzie accreditate per l'obbligo formativo), istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore ed una impresa o associazione di categoria o ente bilaterale per le ore di alternanza formazione/lavoro.

Misure congiunte di sistema: l'anagrafe regionale; confronto con i soggetti coinvolti nella sperimentazione; monitoraggio dei percorsi sperimentali.

La collaborazione tra agenzie e scuola si è avuta in pochi casi come aiuto nelle definizioni delle metodologie da usare e produzione di materiali didattici.

Sede di svolgimento:

I soggetti attuatori dei percorsi sperimentali sono i seguenti: agenzie formative accreditate per l'obbligo formativo; agenzie formative accreditate che assicurino le attività di orientamento; centri per l'impiego.

Formatori:

Le risorse professionali coinvolte nella sperimentazione includono sia i docenti dell'agenzia formativa che i docenti dell'istruzione scolastica.

Da sottolineare che ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali.

Inoltre sono previsti dei tutor dell'agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap.

Articolazione oraria:

Il percorso triennale, a carattere modulare, prevede 3.200.

I anno 1000 ore suddivise in: 550 ore di competenze di base, 300 per le competenze tecnico professionali e 150 per le attività di stage nelle aziende.

Il anno 1100 ore suddivise in: 300 ore per le competenze di base, 500 per le competenze tecnico professionali e 300 per stage.

III anno 1100 ore suddivise in: 100 ore per le competenze di base, 450 per le competenze tecnico professionali e 550 di stage.

È inoltre previsto un percorso triennale, a carattere modulare, di 3.600 ore indirizzato ai ragazzi che non sono in possesso della licenza media.

Elementi:

Le misure di accompagnamento previste nei percorsi triennali comprendono: accoglienza, riconoscimento dei crediti in ingresso, orientamento ed al riorientamento, sostegno ai passaggi tra i percorsi, personalizzazione dei percorsi.

Ai disabili, extracomunitari, soggetti a rischio di esclusione sociale sono garantiti attività di sostegno, forme specifiche di tutoraggio e facilitazioni all'inserimento nel contesto sociale e lavorativo.

Esiti e certificazioni:

La verifica/valutazione è: in itinere attraverso dei questionari; finale attraverso questionari, schede in cui si riporta l'intero percorso effettuato.

Sono previsti l'attestato di qualifica professionale nonché i crediti per il rientro nel sistema di istruzione.

Ai ragazzi che non erano in possesso della licenza media viene dato, a conclusione del percorso oltre all'attestato di qualifica anche il titolo di assolvimento dell'obbligo scolastico.

Crediti:

Nei progetti formativi si definiscono preventivamente i criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi, fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative.

Governo del sistema:

Le modalità dell'integrazione didattico-curriculare e del raccordo con il mondo del lavoro sono definite da un gruppo paritetico scuola – Formazione Professionale a cui è affidata l'organizzazione didattica del corso, il monitoraggio e la valutazione dei singoli percorsi, il riconoscimento dei crediti ed il monitoraggio, il supporto alle metodologie didattiche e la produzione di sussidi.

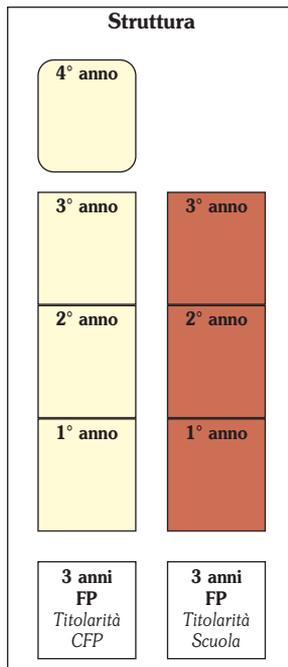
Standard formativi:

La Regione Calabria si impegna ad adeguare i percorsi agli standard formativi minimi delle competenze di base e tecnico-professionali, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei titoli, delle certificazioni nonché dei crediti formativi, ivi compresi quelli acquisiti in apprendistato anche ai fini dei passaggi tra i sistemi formativi secondo gli Accordi Quadro del 15.1.2004, 5.10.2006 e 5.2.2009.

Destinatari:

Ragazzi quattordicenni che abbiano conseguito la licenza media o che non siano in possesso della licenza media.

Sicilia



Dati numerici

A.s.f. 2005/6	n° percorsi 335	n° allievi 4.940
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 380	n° allievi 6.295
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 605	n° allievi 11.235
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 608	n° allievi 13.901
IV anno:		
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 1	n° allievi 12
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 8	n° allievi 125
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 7	n° allievi 119

Normativa:

- Protocollo del 19.9.03
- Accordo territoriale del 22.10.03
- Accordo del 26.01.07
- D.A. 3 del 04.2.04
- D.A. 563/05 dell'11.3.05
- Circolare n. 10 del 28.05.2009 (indicazioni procedurali)
- DDG n. 1469/X del 31.7.2009 (assegnazione)

Modello:

Percorsi di Formazione professionale e in integrazione (Formazione professionale e integrazione)
I percorsi integrati sono partiti per un solo triennio nell'a.s. 2003/4, concludendosi nel 2005/6. Il 2006/7 non ha visto studenti partecipanti ai percorsi integrati. Nuovi trienni integrati sono stati programmati a partire dall'a.s. 2007/8.

Dal 2005/6 è stato istituito un IV anno di 990 ore max 20 allievi (1 corso nel settore turistico), riproposto nel 2006/7 (8 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa) e nel 2007/8 (7 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa). Dal 2008/9 i percorsi di IV anno non sono stati formalmente avviati.

L'interazione con la scuola si realizza anche per formazione dei formatori, anagrafe, coprogettazione degli interventi.

Bando regionale.

Sede di svolgimento:

Sono sedi: istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati) o strutture formative accreditate (percorsi di FP).

Formatori:

Nei percorsi di formazione professionale i docenti delle competenze di base provengono dai CFP.

Articolazione oraria:

I percorsi di formazione professionale triennali durano 1050 ore all'anno. Le ore professionalizzanti sono 650-750 all'anno ossia 1950-2250 nel triennio (62%-71%), delle quali lo stage copre 350 ore nel triennio (100+120+130) ossia l'11% rispetto al totale delle ore triennali.

I percorsi di istruzione integrati con moduli di formazione sono disegnati all'interno dell'orario normale di istituto con attività formative svolte all'interno della flessibilità scolastica (20% del monte ore). Tali ore sono gestite dal sistema della FP in unità formative (UF).

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; personalizzazione; tutor; sostegno a fasce deboli; monitoraggio degli interventi.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno dei percorsi di formazione professionale è previsto un attestato di qualifica professionale regionale. Vengono inoltre individuati crediti per un eventuale passaggio al sistema di istruzione.

Al termine del III anno dei percorsi di istruzione integrati è previsto il proseguimento degli studi, l'eventuale rilascio del diploma di qualifica e un attestato di qualifica professionale regionale o crediti per il suo conseguimento.

Crediti:

I criteri per il riconoscimento dei crediti scolastici e formativi sono stabiliti congiuntamente da CFP e scuole.

Per la certificazione ed il riconoscimento dei crediti sono irrinunciabili: la descrizione articolata delle attività svolte con indicazione delle ore per unità formativa; le competenze (di base, professionali, trasversali) ed i contesti di acquisizione (aula, laboratorio, stage); gli strumenti di verifica e valutazione.

I crediti sono registrati in uno specifico portfolio.

Governo del sistema:

Come da protocollo, è previsto un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale istruzione, Assessorato regionale al lavoro, USR, Unione province regionali, Anci Sicilia, Parti sociali.

Standard formativi:

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03 e a quelle tecnico-professionali definite dai relativi accordi nazionali sugli standard formativi minimi.

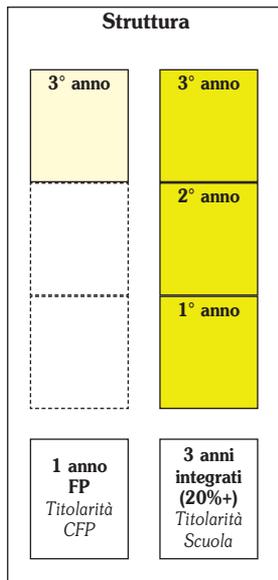
Destinatari:

Giovani che, negli anni di riferimento, abbiano conseguito la licenza media.

IV anno

Nel 2008/9 3 percorsi sono proseguiti come post-qualifica triennale ma non come 4° anno. Anche nel 2009-10 e 2010-11 il 4° anno non è stato riconfermato come tale. Non si esclude che tale esperienza possa essere ripresa.

Sardegna



Dati numerici			
A.s.f. 2003/4	n° percorsi	22	n° allievi n.d.
A.s.f. 2004/5	n° percorsi	309	n° allievi 3.953
A.s.f. 2005/6	n° percorsi	358	n° allievi 4.512
A.s.f. 2006/7	n° percorsi	95	n° allievi 1.116
A.s.f. 2007/8	n° percorsi	0	n° allievi 0
A.s.f. 2008/9	n° percorsi	0	n° allievi 0

Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione del 1 agosto 2003
- Intesa Regione MPI e Atto di indirizzo del 19 marzo 2008 per l'attuazione di "Percorsi integrati sperimentali per il recupero dell'abbandono scolastico indirizzati ai giovani sprovvisti della licenza media"
- Delibera GR n. 5/20 dell'8.2.06 Attivazione di interventi formativi per giovani superiori a 16 anni
- DD. n° 28113/2766/F.P.del 27.07.2009 (Avviso presentazione progetti)

Modello:

Percorsi di formazione professionale (*Percorsi per 16enni per ottenere la qualifica in 1 anno; 3 anni integrati (FP + del 20%); percorsi per licenza media e crediti FP*).

Nel 2008/9 e nel 2009/10 non sono state avviate attività per il Diritto/dovere.

Per il 2010/11 sono previsti percorsi di qualifica II livello europeo di 1 anno (990 ore) per giovani *drop out* con oltre 16 anni in possesso della licenza media (Azione 1); percorsi triennali integrati per qualifica e crediti per scuola (Azione 2); percorsi integrati per licenza media e crediti di FP per utenti non in possesso della terza media (Azione 3).

È stata avviata una fase di informazione, assistenza e consulenza ai soggetti territoriali coinvolti nel sistema della formazione professionale regionale, finalizzata all'attuazione del trasferimento della gestione delle politiche formative dalla Regione alle Province.

Bando regionale.

Sede di svolgimento:

Iscrizione e sede dei percorsi di FP. (Azione 1) presso i CFP.

Iscrizione e sede dei percorsi integrati (Azione 2) presso le scuole s.superiori. ATS con scuola e CFP.

Iscrizione e sede dei percorsi integrati (Azione 3) presso le scuole medie.

Soggetti attuatori sono organismi di formazione e gli istituti professionali di stato accreditati (DGR. n. 6/26, del 25/02/2003). Le scuole accreditate sono operative a partire dall'a.f. 2004/5.

Formatori:

Nei Percorsi di Formazione Professionale a titolarità delle Agenzie (Azione 1) i docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle sedi accreditate, quelli delle competenze di base possono essere reclutati nelle scuole.

Nelle Azioni 2 e 3 le competenze di base sono insegnate da docenti di scuola, le professionali da formatori. La titolarità è della scuola.

Articolazione oraria:

Percorso annuale della durata complessiva di 990 ore, che dovrà assicurare che almeno il 70% delle ore abbia contenuti di natura pratica per l'acquisizione di competenze tecnico professionali.

All'interno di tale percorso professionalizzante è vincolante l'attuazione di un tirocinio di 120 ore presso aziende di riferimento della figura professionale.

Percorsi triennali di 2970 ore (1485 ore di f. di base e 1885 di attività pratiche). Il percorso si svolge per il 50% nell'ambito della FP e per il 50% nell'ambito della scuola.

Nei percorsi integrati indirizzati ai giovani sprovvisti della licenza media, gli allievi frequentano presso le scuole e i CPIA, convenzionati con gli organismi di FP, 450 ore di attività laboratoriali incentrate sui saperi di base e 50 ore di integrazione con la formazione professionale.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: personalizzazione; orientamento in ingresso ed in itinere; accompagnamento; moduli di sostegno e di approfondimento; attività motorie.

Esiti e certificazioni:

Nei diversi percorsi sono previste verifiche in itinere e valutazioni delle singole competenze acquisite.

Per le Azioni 1 e 2 è previsto un attestato di qualifica professionale regionale di II livello europeo. Vengono inoltre individuati crediti per un eventuale passaggio al sistema di istruzione.

Nei percorsi per il recupero della licenza media, gli allievi ottengono la Licenza e crediti per ottenere una qualifica regionale.

Crediti:

Nell'Azione 2 il passaggio dal terzo anno al quarto di un percorso tradizionale non è automatico ma avviene con le procedure di accreditamento stabilite dalla normativa.

Esiste un'intesa tra l'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche per determinare i criteri e le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.P.R. 257/2000. Inoltre è previsto il riconoscimento di crediti in ingresso, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite.

Agli allievi dei percorsi per il conseguimento della licenza media viene consegnata una certificazione sul percorso e sulle competenze acquisite. I frequentanti devono ottenere la licenza media per poter conseguire una qualifica di formazione professionale.

Governo del sistema:

È prevista la creazione di una cabina di regia delle sette azioni del Protocollo 2008, composta da esperti segnalati dall'USR e dagli Assessorati regionali. In particolare, verrà realizzato un sistema informatico, *web oriented*, in grado di assicurare il monitoraggio e il controllo a distanza di tutte le attività: iscrizioni, presenze, documenti, valutazioni e correttezza delle operazioni.

Standard formativi:

L'offerta formativa è articolata in un sistema di aree professionali e figure professionali tipo.

Le figure professionali previste nell'ambito della stessa famiglia professionale sono inquadrate su una formazione professionalizzante finalizzata a competenze ed obiettivi che caratterizzano l'attività e l'organizzazione lavorativa interessata.

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da

quelli relativi alle competenze di base, definiti secondo gli Accordi Quadro del 15.1.2004, 5.10.2006 e 5.2.2009.

Destinatari:

Giovani di età superiore a 16 anni, in possesso della licenza media inferiore e che non hanno proseguito gli studi nel percorso scolastico, per il conseguimento di una qualifica professionale.

Giovani di età superiore a 16 anni, privi della licenza media inferiore, per il conseguimento di una qualifica professionale i quali contestualmente, conseguono la licenza media attraverso la frequenza di corsi presso i CPIA o presso le Istituzioni scolastiche secondarie di primo grado ad essi collegate.

Sigle

ATS	Associazione Temporanea di Scopo
CFP	Centro di Formazione Professionale
CIF	Centro per l'Impiego e la Formazione
CIL	Centro Impiego Lavoro
CTP	Centro Territoriale Permanente
CU	Conferenza Unificata
DA	Decreto Assessoriale
DD	Determinazione Dirigenziale
DDG	Determina Direttore Generale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DM	Decreto Ministeriale
DPR	Decreto Presidente della Repubblica
EELL	Enti Locali
FP	Formazione Professionale
GR	Giunta Regionale
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
IFTS	Istruzione Formazione Tecnica Superiore
IP	Istituto Professionale
ITI	Istituto Tecnico Industriale
L	Legge
LARSA	Laboratori di recupero e Sviluppo degli Apprendimenti
LR	Legge Regionale
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
OM	Ordinanza Ministeriale
OOSS	Organizzazioni Sindacali
OSA	Obiettivi Specifici di Apprendimento
PA	Provincia Autonoma
PECUP	Profilo Educativo Culturale e Professionale
SPI	Servizi per l'Impiego
UA	Unità di Apprendimento
UC	Unità di Competenza
UF	Unità Formativa
UFC	Unità Formativa Capitalizzabile
USR	Ufficio Scolastico Regionale

Indice

Presentazione	3
Il consolidamento ordinamentale dei percorsi di leFP (<i>Giacomo Zagardo</i>)	5
Piemonte	11
Valle d'Aosta	14
Lombardia	17
Provincia autonoma di Bolzano	21
Provincia autonoma di Trento	23
Veneto	26
Friuli Venezia Giulia	29
Liguria	32
Emilia Romagna	35
Toscana	39
Umbria	43
Marche	46
Lazio	48
Abruzzo	51
Campania	54
Molise	57
Puglia	59
Basilicata	62
Calabria	65
Sicilia	67
Sardegna	69
Sigle	73

